



## **Associazione di Storia Postale del Friuli e della Venezia Giulia**

*Associazione fondata nel 2002 – Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane*



**A.S.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA**  
*Associazione di Storia Postale del Friuli e della Venezia Giulia*  
*Info c/o segreteria oscar@piccini.org*

## **SOMMARIO**

Pag.	Autore	Titolo
3		Lettera del presidente
4	<i>Alessandro Piani</i>	1 ottobre 1867 - 30 giugno 1875. Il Raggio Limitrofo nel Litorale austriaco (Küstenland)
20	<i>Stefano Domenighini</i>	Curiosità 6 – Planina: divertente mezza delusione
23	<i>Veselko Guštin</i>	Storia di una lettera
24	<i>Stefano Domenighini</i>	Curiosità 7 – Storia di un reclamo
26	<i>Sergio Visintini</i>	Sylo – Trieste: un annullo poco conosciuto
29	<i>Franco Obizzi</i>	Affrancature irregolari nella provincia di Gorizia durante l'Amministrazione Militare Alleata
32	<i>Veselko Guštin</i>	Miroslav Oražem, autore dei primi francobolli per il Litorale Sloveno ed Istria nel 1945 – Parte II
36	<i>Stefano Domenighini</i>	Curiosità 8 – Lagosta 10.02.1947
37	<i>Peter Suhadolc</i>	Soprastampe delle buste aeree jugoslave nella Zona B del Territorio Libero di Trieste
45	<i>Stefano Domenighini</i>	Curiosità 9 – Errore di data
46	<i>Redazione</i>	N. d. R.
46		Nuovi Soci

*In copertina: cartolina postale da 3 Lire emessa per l'Istria e il Litorale Sloveno durante l'occupazione jugoslava (1945-47) spedita da Lussinpiccolo il 14.06.1947 per Trieste.*

Il bollettino non è in commercio ed è riservato ai Soci dell'ASP-FVG. **Il contenuto degli articoli è di esclusiva responsabilità degli autori.** I Soci dell'A.S.P. che desiderano avere informazioni, chiarimenti o domande da fare in relazione agli articoli apparsi sul bollettino sono pregati di mettersi in contatto **esclusivamente** con gli autori degli articoli.

Cari Soci,

come promesso, ecco il secondo numero (di tre) della rivista per il 2020.

Visto che non ci possiamo ancora incontrare, il sito internet e la rivista ci possono aiutare a darci nuovi stimoli ... di storia postale.

E così vale per tutte le associazioni. *Il Postalista* di Roberto Monticini ci ha chiesto qualche articolo, con particolare interesse alla Venezia Giulia: in tempi diversi, Domenighini, Guštin ed io abbiamo mandato un articolo già pubblicato sulla nostra rivista.

In cambio fanno pubblicità alla stessa e alla nostra associazione.

Quindi gradirei il vostro parere sull'iniziativa e il consenso per l'ulteriore pubblicazione (in tutto o in parte) di vostri articoli.

Ovviamente la pubblicazione sulla rivista di casa ha la priorità! In ogni caso sarà bene non eccedere e inviare i nostri contributi seguendo un filo logico, per cui prego gli interessati di non inviare direttamente articoli a Monticini ma di passare attraverso me o Domenighini.

Il nostro validissimo Caporedattore ha avuto una buona idea: fare sulla rivista quello che si fa abitualmente negli incontri mensili, ossia pubblicare un pezzo che possediamo e che non riusciamo, per vari motivi, a "decifrare" correttamente; e di pubblicare in seguito spiegazioni o interpretazioni da parte degli "esperti".

Potremmo anche creare una piccola rubrica "cerco/offro" a beneficio anche dei soci che ci seguono ma non possono – per vari motivi – frequentare le riunioni mensili.

A tale proposito segnalo (salvo errori e omissioni) gli interessi degli ultimi soci iscritti (Recapiti nell'area riservata soci, o da richiedere al sottoscritto) e l'aggiornamento degli indici della rivista.  
Vi prego di segnalarmi inesattezze sul sito!

Buona lettura!

Il Presidente  
Sergio Visintini

## Alessandro Piani



**1 ottobre 1867 – 30 giugno 1875.**

### ***Il Raggio Limitrofo nel Litorale austriaco (Küstenland).***

Al termine della **III guerra d'Indipendenza** del **1866**, tra Regno d'Italia e l'Impero Austro-Ungarico venne stipulata una nuova Convenzione postale che, sottoscritta da parte italiana a **Firenze** il 23 aprile 1867 e ratificata a **Torino** il 28 luglio, divenne operativa il **1° ottobre 1867** con la pubblicazione della legge 3818 sulla Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.

In essa venne ripristinata una speciale tariffa inizialmente definita come “*di confine*”, o di “*zona limitrofa*” ed in seguito convenzionalmente chiamata di “***raggio limitrofo***”, che veniva stipulata normalmente tra Nazioni confinanti. Rispetto alle altre tariffe era ridotta per agevolare le comunicazioni epistolari, specialmente di natura commerciale. Lo scopo asserito era favorire le località in prossimità del confine medesimo. In realtà tale agevolazione da parte delle autorità era dovuta più alla necessità di ridurre l'elevato traffico illegale di lettere che esisteva tra gli Stati confinanti, che a motivazioni “benefiche”.

A onor del vero c'erano state due convenzioni precedenti che avevano trattato l'argomento tra l'Austria e l'Italia, allora ancora Regno di Sardegna. La prima stipula, dove si stabilirono tariffe particolari (si parla di “Rayon frontière Autrichienne”), risale al **14 marzo 1844** ed è entrata in vigore il 1° giugno dello stesso anno. Siamo ancora in periodo pre-filatelico. Le tariffe vigenti rispettavano le suddivisioni territoriali dei due Stati. Quelle che inglobavano la frontiera da parte Sarda era definita **S1** e si poneva dal confine entro i 37,9 km. Quella da parte Austriaca, denominata **A1**, arrivava fino a 149 km. dalla frontiera. Vi era al suo interno un territorio definito A.R.F. (Austria Raggio Frontiera) limitato a km. 37,25 dal confine. Le località in esso comprese beneficiavano dell'agevolazione tariffaria quale zona limitrofa. Con l'introduzione del francobollo vennero sostanzialmente modificati questi rapporti. La successiva convenzione del 28 settembre 1853, entrata in vigore il **1° gennaio del 1854**, stabilì che il calcolo della distanza tra i due uffici postali confinanti fosse di **15 km.** “in linea retta”.

Con lo scoppio della II guerra d'Indipendenza nell'aprile del 1859 i collegamenti postali diretti vennero interrotti, fino al loro ripristino con l'accordo del **15 maggio 1862**. Nel frattempo le comunicazioni postali avvennero tramite la Svizzera.

Alla ripresa dei rapporti la convenzione del 1854 ritornò ad essere valida sino all'introduzione della nuova del **1° ottobre 1867**.

La stessa situazione si ripresentò in occasione della **III guerra d'Indipendenza** italiana del **1866**. Cessate le ostilità, alla ripresa dei rapporti postali diretti la convenzione del 1854 ritornò ad essere valida sino all'introduzione della nuova del **1° ottobre 1867** ma, tenuto conto che i confini a causa della guerra erano sostanzialmente modificati, le precedenti assegnazioni erano divenute nulle, poiché le località rientranti nel “raggio limitrofo” non erano più le stesse. Nella fattispecie il Veneto e il Friuli occidentale, divenuti italiani, vennero considerati “provvisoriamente” appartenenti alla **S1, prima Sezione Italiana**, con la sottoscrizione di una convenzione temporanea susseguente all'armistizio di Cormons. Lo stesso dicasi per le località in territorio austriaco denominate **A1**.

Il Regno di Sardegna, nel diventare Regno d'Italia, aveva anche modificato alcune regole. La più significativa introdotta dalla Convenzione del **1° ottobre 1867** inerente al “raggio limitrofo” era senza dubbio l'incremento della distanza, portata **da 15 a 30 km.**, calcolata sempre in linea retta tra uffici postali.

Di seguito propongo una cartina del nord Küstenland che confina con il Regno d'Italia mettendo in evidenza le località concordate che beneficiavano della tariffa agevolata da entrambi gli Stati.



*Confine nord-ovest del Küstenland con il Regno d'Italia.*

Osserviamo ora l'elenco delle località individuate e concordate tra Stati confinanti a usufruire della tariffa agevolata.

<b>Impero Austro-Ungarico</b>	<b>Regno d'Italia</b>
CANALE	CIVIDALE
CERVIGNANO	LATISANA, PALMANOVA, UDINE.
CORMONS	CIVIDALE, PALMANOVA, UDINE, TRICESIMO.
FLITSCH	PONTE DI MOGGIO, TARCENTO.
GÖRZ	CIVIDALE, PALMANOVA.
GRADISCA	CIVIDALE, PALMANOVA, UDINE.
KARFREIT	CIVIDALE, TARCENTO.
MONFALCONE	PALMANOVA.
ROMANS	CIVIDALE, PALMANOVA, UDINE.
SAGRADO	CIVIDALE, PALMANOVA, UDINE.
TOLMEIN	CIVIDALE
<b>VISCO</b>	CIVIDALE, CODROIPO, LATISANA, PALMANOVA, UDINE.

Ritengo, da ultimo, che il motivo più probabile dell'aumento del chilometraggio può essere ricondotto alla ridotta densità abitativa rispetto ai precedenti confini e all'esiguo numero di uffici postali che esistevano all'epoca e rientranti in tali limiti.

Analizziamo ora l'elenco redatto e condiviso da entrambi gli Stati confinanti.

In esso è stato riportato l'ufficio postale di **Visco** che, in teoria, non avrebbe dovuto esserci in quanto venne aperto il **1° settembre 1867<sup>1</sup>**, mentre l'elenco ufficiale venne pubblicato nel mese di agosto. La spiegazione che mi son dato è stata che le autorità avendone programmata da tempo l'apertura, hanno ritenuto, pragmaticamente, di inserirlo da subito, visto che la località, tra l'altro, sarebbe risultata la più vicina al confine. In tal modo venne recuperato l'ufficio postale italiano di Codroipo.

Proseguendo nell'analisi l'ufficio postale di **Flitsch (Plezzo)** non risulta nell'elenco italiano abbinato con Cividale (fonte suppl. al *Bullettino n°8*), così come **Karfreat (Caporetto)** non risulta abbinato con Tricesimo e Gemona.

Preciso che tutti questi uffici distano tra loro, in linea d'aria, meno di 30 km. Non ritengo che sia stata una dimenticanza.

Se osserviamo il reale percorso che congiunge le menzionate località, notiamo che era piuttosto impervio: per raggiungerle si transitava comunque prima in altre località che beneficiavano dell'agevolazione e, problema non secondario, i rapporti commerciali erano piuttosto scarsi e gli irrilevanti scambi postali non erano meritevoli, quindi, di particolari condizioni di favore.

L'ultima annotazione riguarda **Moggio**, descritto nell'elenco ufficiale correttamente come "**Ponte di Moggio**", in quanto era l'esatto luogo deputato a ricevere ed a consegnare la posta entro i 30 km.

1. Secondo il **Klein**, l'apertura riportata era il **2 ottobre**. Grazie al ritrovamento di documenti ufficiali, si sono potuti constatare diversi errori nelle date di apertura degli uffici postali del Küstenland. Per un maggiore approfondimento vedi il volume edito dall'Associazione di Storia Postale del Friuli Venezia Giulia **"1867-1884. La VI emissione d'Austria nel Litorale austriaco (Küstenland)"**

**Periodo 17.10.1866 – 30.09.1867 – introduzione provvisoria tariffa A1-S1 e S1-A1**

Nel periodo che va dal **17.10.1866** (giorno in cui viene ripristinata la Convenzione del **1854**) al **30.09.1867** (giorno prima dell'introduzione della Convenzione), la tariffa in vigore tra le località di confine era quella della **A1-S1** e, viceversa, **S1-A1** pari rispettivamente a **kreuzer 10** o **centesimi 25**.



**6 agosto 1867.**

Lettera affrancata per **10 kreuzer** ( $5+5\text{ kr.}$ ) quale primo porto in **A1-S1** da **Monfalcone** per **Palmanova (ITA)** [Km.20,7]. Da notare il bollo accessorio **P.D.** (asta Mercurphila 2013).



**27 dicembre 1866.** Lettera affrancata con **20+5 cent.** per un totale di **25 cent.** Esatta tariffa in **S1 – A1** da **Palma(nova)** [km. 20,7] a **Monfalcone**.

*Introduzione della nuova Convenzione Postale: 1° ottobre 1867.*

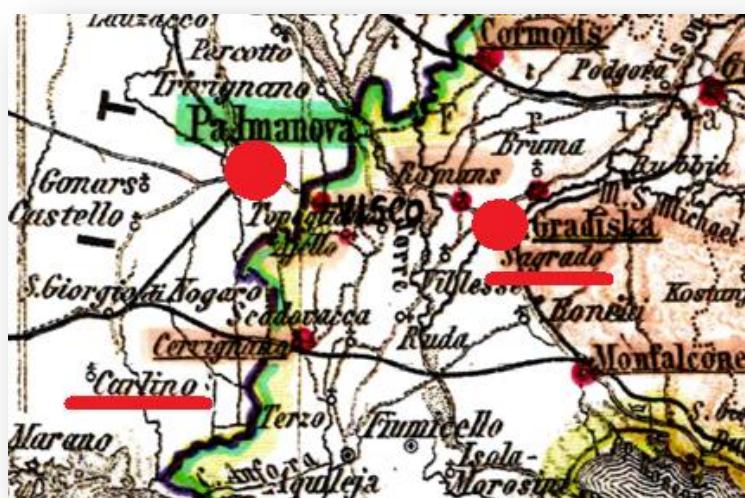


**1° ottobre 1867.** Lettera con manoscritto “**Ferma a Palma**” (in quanto la località di destino, Carlino, era sprovvista di Ufficio Postale) affrancata con 5 kreuzer anziché 15 kreuzer in quanto rientrante nella tariffa agevolata del “**raggio limitrofo**”.

La distanza tra i due uffici postali, **Sagrado** e **Palmanova** (dal quale dipendeva Carlino, distante comunque da Sagrado 24 km) era di **14 km.**, pienamente nei limiti stabiliti dei **30 km.**

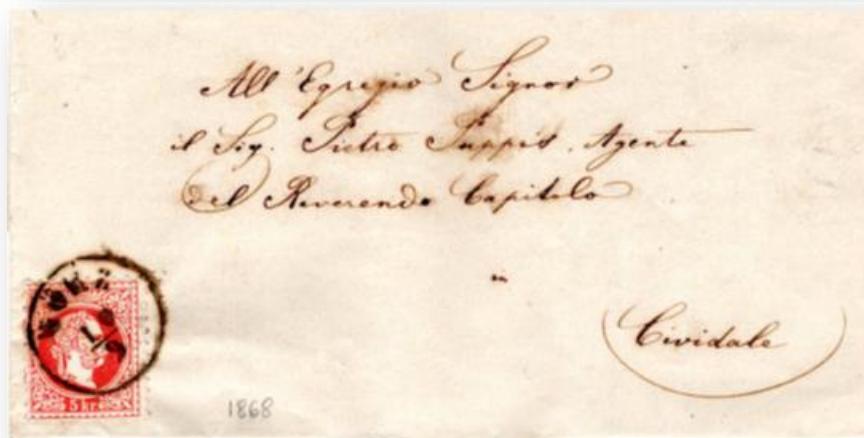
Sul retro sono riportati i bolli di transito e controllo di Görz (2/10) e Udine (3/10) oltre a quello di Palma(nova) in arrivo.

Unicità di questa lettera è **l'annullo di primo giorno** d'introduzione della nuova Convenzione Postale tra Austria e Italia che comprende con l'art. 6 la tariffa di “raggio limitrofo” (“... la distanza corrente in linea retta tra l'ufficio di origine e l'ufficio di destino non sarà maggiore di 30 chilometri / 4 leghe germaniche”).



***Con e senza P.D.***

Possiamo notare come nella precedente lettera mancasse il bollo accessorio P.D. [Pagato (fino a) Destino]. Si è riscontrato tale mancanza in diverse occasioni nel primo periodo, ne è un esempio il caso sotto illustrato relativo a un importante ufficio postale come **Görz**. Nonostante ciò l'agevolazione tariffaria prevista venne regolarmente applicata.



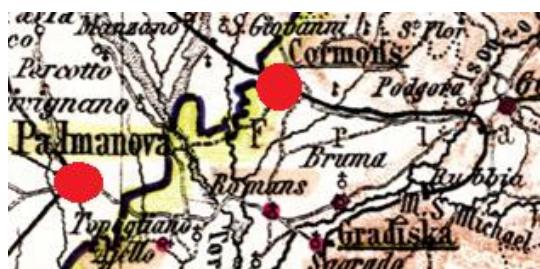
**10 settembre 1868.** Da **Görz** a **Cividale** [km. 22,2] affrancata con 5 kreuzer in perfetta tariffa agevolata "Raggio Limitrofo" senza riportare il bollo accessorio "P.D."

**8 settembre 1868.**

Da **Tolmein** a **Cividale** affrancata kr. 5 in tariffa di "Raggio Limitrofo" con bollo P.D. posto sul fronte. Questa è l'unica destinazione possibile da Tolmein in tariffa agevolata. [km.25,5]

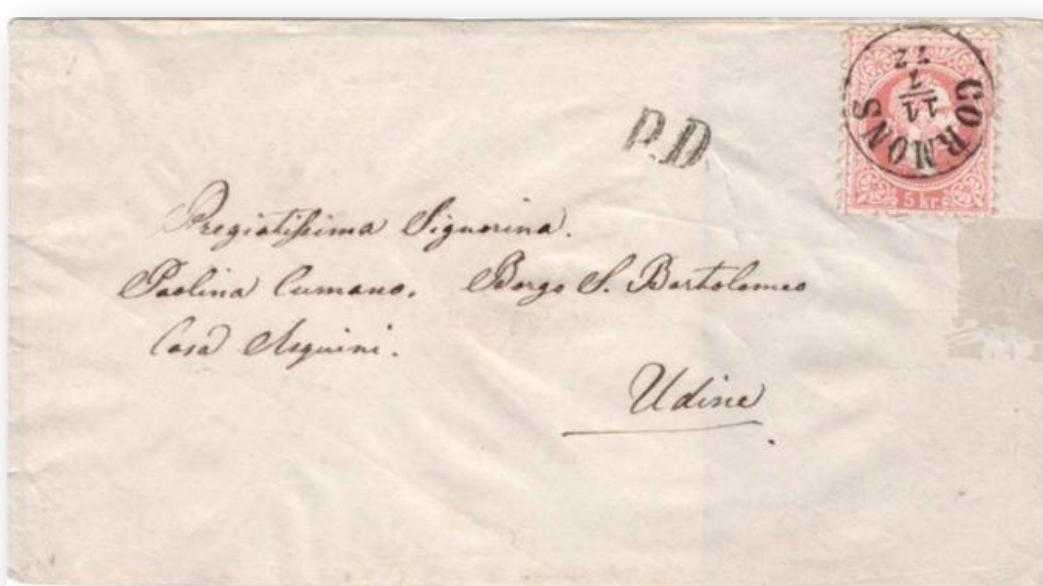


*Annulli diversi in uso nello stesso Ufficio postale.*



28.07 (1870).

Lettera affrancata per 5 kreuzer quale tariffa agevolata in raggio limitrofo spedita da Cormons a Palma(nova) – uffici postali distanti tra loro 14 km – con bollo P.D. a conferma che il porto era valido fino a destino. Si evidenzia l'annullo ad un cerchio con data senza anno.



11 luglio 1872.

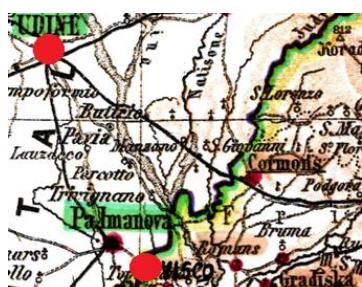
Da Cormons a Udine – uffici postali distanti tra loro km 21,5 per cui rientranti nell'agevolazione. Affrancata con soli 5 kr. anziché 15 kr. in perfetta tariffa di raggio limitrofo. Bollo P.D. a conferma. Notare il nuovo annullo di Cormons, a ditale con anno, in uso dal 1871

**Annuli colorati: Sagrado C1 bluastro e Visco C1 blu**



28 gennaio 1868.

Lettera affrancata in tariffa agevolata R.L. con 5 kreuzer spedita da **Sagrado** bollo bluastro ad un cerchio con data senza anno per **Carlino** (Ita) in appoggio all'UP di **Palmanova**. Si nota l'assenza del P.D.



10 febbraio 1868.

Lettera da **Visco** (A) bollo ad un cerchio con data senza anno blu-verdastro per **Udine** (Ita). [km.22,2]

Anche in questo caso si nota l'assenza del bollo P.D.

*Franchigie postali: dall'Italia all'Austria e dall'Austria all'Italia. Qual è il loro comportamento?*



**11 settembre 1869.**

Lettera in franchigia spedita da **PALMANOVA** (Ita) per **Aquileja** (A) con bolli accessori N.A. (Non Addebitato) e P.D. (Porto pagato fino a destino).

Interessante notare i vari annulli di transito e controllo:

**Udine (11/9)**

**Cormons (12/9).**

**Cervignano (13/9)**  
e in arrivo

**Aquileja (13/9)**  
con annullo a ditale blu.



**13 luglio 1871.**

Franchigia inviata da Terzo con appoggio all'Ufficio Postale di **Cervignano** (A) per **Palmanova** (ITA) con bollo accessorio N.A. (Non Addebito). Da notare il diverso annullo complementare N.A.

Sul retro bolli in transito di **Görz** (A) e **Udine** (ITA), con bollo di arrivo di **Palmanova** (ITA).

*Qual è il comportamento delle Correspondenz-karte?*

La Convenzione venne introdotta il **1.10.1867** esattamente 2 anni prima dell'uscita della prima cartolina postale. In seguito, essendo un oggetto sconosciuto alle altre nazioni, venne equiparata, come tariffa, ad una lettera semplice o di primo porto. Per l'Italia la tariffa era di **kr. 15**, ma qual era la tariffa nel caso di località in regime di R.L.? La seguente cartolina spedita da **Cormons** (A) per Cividale (Italia) rientra perfettamente nelle località che beneficiavano dell'agevolazione del *Raggio Limitrofo*. Ritengo che il porto, da un iniziale 15 kreuzer venne in seguito concordato a 5 kreuzer, per cui in questo caso il porto di 6 kreuzer è in eccesso di 1 kreuzer.



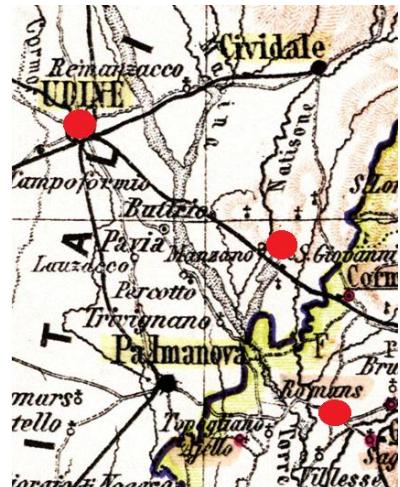
**12 marzo 1873.**

Carta di corrispondenza bilingue da 2 kreuzer con affrancatura aggiuntiva di 2+2 kreuzer inviata da **Cormons** a Cividale (Ita.) [km.15]



**14 giugno 1872.** Carta di corrispondenza da kr.2 da Visco a Trieste. In realtà il mittente è di Palmanova (ITA). Lo si evince sia sul retro che sul fronte con il bollo ovale blu. Questo sta a dimostrare la comodità d'uso "improprio" facilitato dalla vicinanza al confine che permette di ottenere un vantaggio economico che alla fine giustificò l'introduzione del *Raggio Limitrofo*.

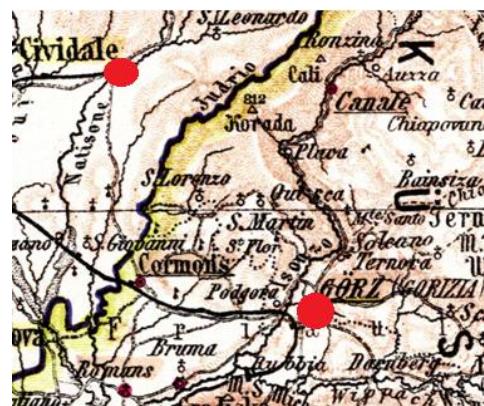
**Busta Postale doppio porto in R.L. [kr.10]**



3 ottobre (1872).

Da Romans a "S. Giovanni di Manzano" (ora S.Giovanni al Natisone distante da Romans 10 km). Busta postale da 5 kreuzer con affrancatura aggiuntiva di 5 kreuzer, che giunse a destino passando prima per Görz il 3 e poi da Udine il 4 ottobre. Non vi è bollo P.D., ma non sempre è presente. Ora, visto che a S.Giovanni non vi era l'ufficio postale, ma si appoggiava ad Udine (presente, assieme a Romans, nell'elenco ufficiale), questa busta risulta di doppio porto di raggio limitrofo da Romans a Udine. A riguardo si consideri che i 10 kr. applicati sarebbero stati insufficienti a coprire la normale tariffa di 15 kr tra Austria e Italia, e che se l'affrancatura non fosse stata di raggio limitrofo la lettera avrebbe dovuto essere tassata. Così come non esisteva più dal 1° ottobre 1867 la tariffa A1 – S1 di 10 kr. È l'unica busta postale a me nota in doppio porto raggio limitrofo in uso nel Küstenland.

**Busta Postale raccomandata in R.L. [kr.15]**



4 aprile (1868).

Busta postale da 5 kr. (integrata sul retro con 2 pezzi da 5 kr. per il porto di raccomandazione) spedita da Görz a Cividale in perfetta tariffa di raggio limitrofo. Una delle poche buste postali a me note in uso con il servizio di raccomandazione.

*Lettera in doppio porto raccomandata in R.L. [kr.20]*



22 agosto 1870.

Lettera in doppio porto raccomandata in perfetta tariffa agevolata **R.L.** affrancata per 20 kr. (10+10) inviata da Versa in appoggio a **Romans** (A) per Cividale (Ita)[km.23,4] con i soliti bollini di transito (ed io aggiungerei di controllo) di Görz e Udine. Massimo porto in R.L. a me conosciuto.

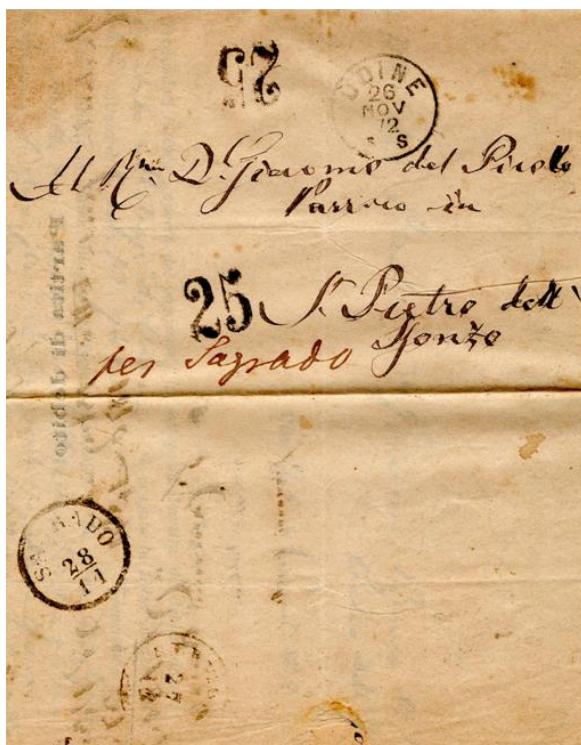
**Raggio Limitrofo dall'Italia all'Austria [cent.15]**



**22 luglio 1874.** Lettera affrancata con una striscia di tre cent.5 per un totale di 15 cent. quale tariffa agevolata in **Raggio Limitrofo** inviata da **Udine** per Giassico località presso **Cormons** distante km. 21 tra uffici postali.

**R.L. per una lettera non affrancata.**

La Convenzione del **1 ottobre 1867** all'**art. 6** afferma: "La tassa delle lettere semplici spedite dall'uno nell'altro dei due Stati, sarà ridotta a 15 centesimi per porto in Italia ed a 5 soldi austriaci per porto nell'Impero d'Austria, in caso di francatura, e la tassa di quelle non francate a centesimi 25 in Italia, e 10 soldi in Austria, quando la distanza corrente in linea retta tra l'uffizio di origine e l'uffizio di destino non sarà maggiore di 30 chilometri (4 leghe germaniche)"



**26 novembre 1872.**

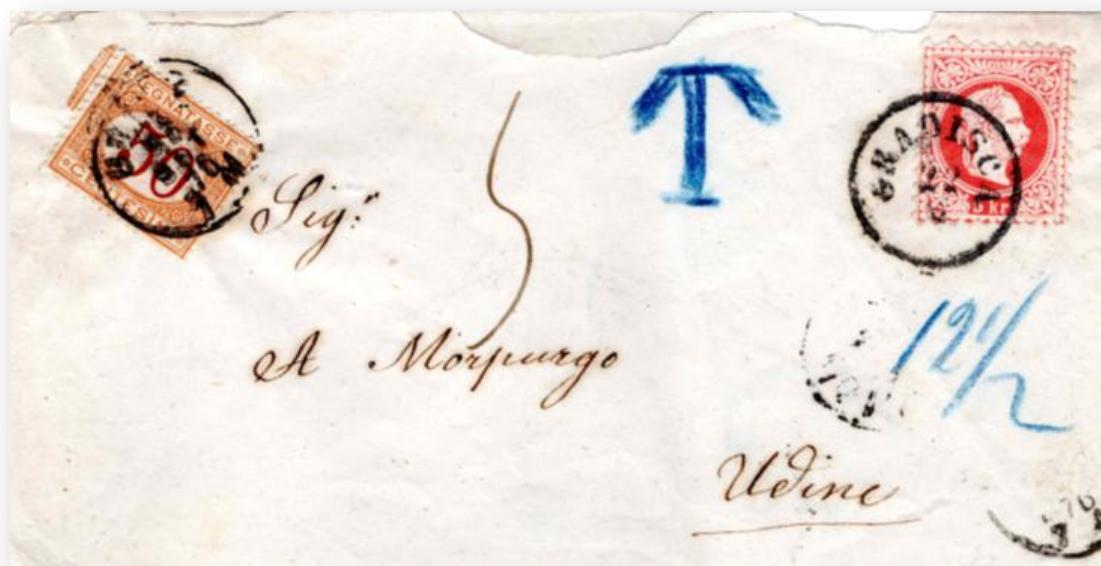
Lettera non affrancata e spedita da **Udine (Ita)** per S.Pietro dell'Isonzo in transito il 27 per Cervignano e in arrivo a **Sagrado** il 28. Sul fronte bollo accessorio 25 (kruzer) a carico del destinatario come da art. 6 della Convenzione del **1.10.1867**. Tale tariffa era agevolata in quanto le due località rientravano nel **R.L.** In linea retta la distanza tra i due uffici postali Udine -Sagrado era di km. 28,4.

**Unica lettera in porto assegnato a me conosciuta.**

*Introduzione della Convenzione U.P.U.: 1 luglio 1875*

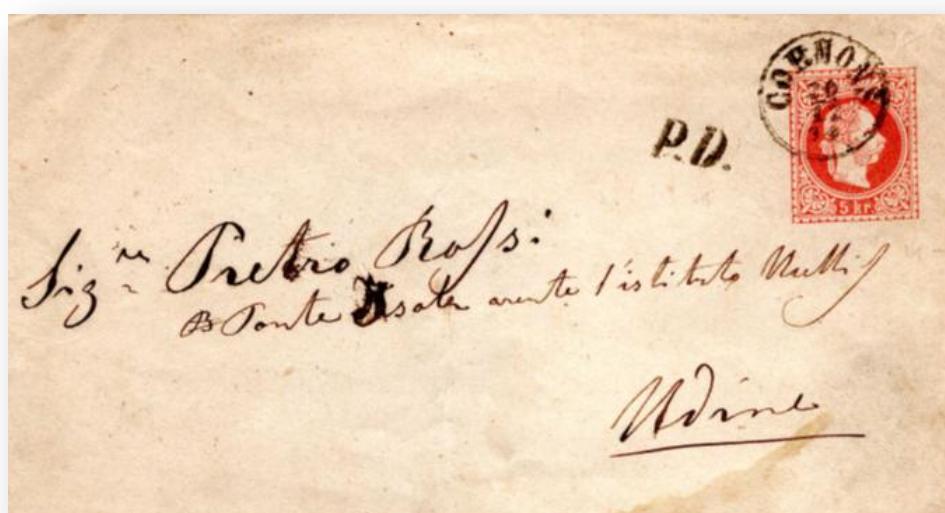


**30 marzo 1877.** Lettera affrancata per 10 kreuzer quale nuova tariffa U.P.U. introdotta il 1.07.1875 da Cervignano (Austria) a Udine (Italia) [km. 28,5]

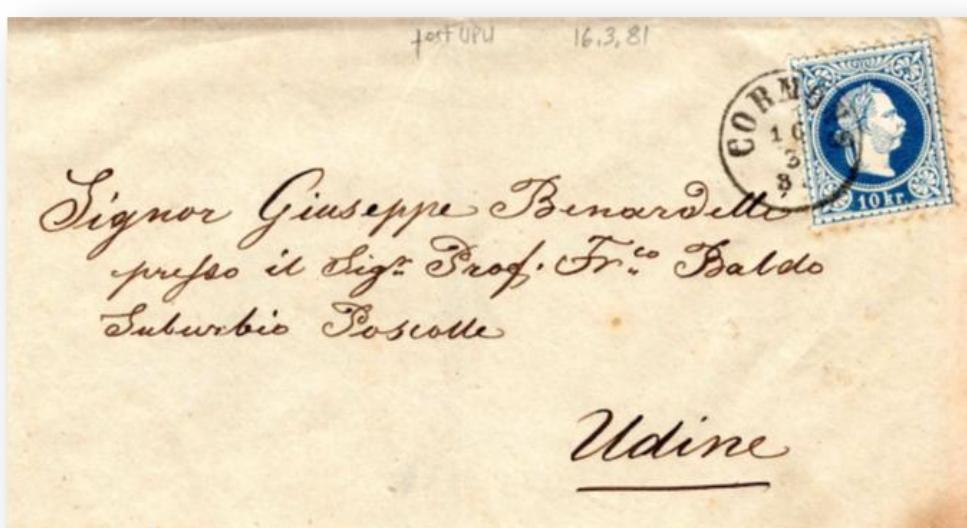


**22.09.76.** Lettera da Gradiška a Udine affrancata kr.5 anziché kr.10, insufficientemente affrancata per cui tassata a destino in Italia con segnatasse da cent.50. Questo perché l'agevolazione del "raggio limitrofo" era stata superata dalla Convenzione del 1.07.1875 dell'UGP / UPU dove era stato convenuto una tariffa di kr.10 per l'Austria e cent. 30 per l'Italia. La tassazione di cent. 50 si ricava detraendo dai cent. 60 (tassazione doppia del porto) cent. 12 1/2 quanto manoscritto in matita blu, ma arrotondato a cent.10. Detta tassazione rimaneva in carico esclusivamente di chi incassava.

*Tariffa ante e post UPU a confronto*



**20.12.1874.** Lettera da **CORMONS** per Udine affrancata per 5 kreuzer in perfetta tariffa agevolata R.L. con bollo complementare P.D. [km. 21,5]



**16.03.1881.** Lettera da **CORMONS** per Udine come nel caso precedente affrancata kr.10 in tariffa non più agevolata secondo la convenzione UPU istituita con il **1 luglio 1875**.

### Raggio Limitrofo austriaco non riconosciuto dall'Italia: tassata

**25 febbraio 1873.**

Da **Campolongo** a **Udine**, distante 25,5 km., entro quindi il limite dei 30 km, con un francobollo da 10 kreuzer ed anche munita di bollo P.D. (coperto, penso intenzionalmente, dal segnatasse italiano da 5 cent.).

A **Campolongo**, ufficio postale aperto il 1° luglio 1871, quindi non presente nell'elenco ufficiale del 1867, né di quello successivo del 1870 (**Briefporto - Tarife für das Austend**) ritennero comunque di affrancarla secondo la tariffa di raggio limitrofo (doppio porto per il peso).

All'arrivo a Udine, questa facoltà non venne riconosciuta e, posto il bollo "Francobollo Insufficiente", la lettera venne **tassata 8 1/2 decimi** ed applicati **segnatasse per 85 centesimi**. La tassazione di 85 cent. appare insufficiente ed anomala: avrebbe dovuto essere di 95 cent considerando due porti di lettera non affrancata e deducendo 25 cent. per i 10 kr applicati (60 cent. x 2 - 25 = 95 cent.). Venne però applicato l'art.8 che afferma: "...I prodotti delle tasse da riscuotersi in virtù dell'art.6 rimarranno intieramente a benefizio dell'Amministrazione che le ha incassate". Considerato che l'Austria ponendo il bollo P.D. si dichiarava soddisfatta, a Udine dedussero il controvalore di 37,5 cent. corrispondenti ai 15 kreuzer necessari per una lettera di porto semplice spedita dall'Austria e la tassarono come le parecchie altre che, in Italia, erano considerate di doppio porto (60 cent. x 2 - 37,5 cent. = 82,5 cent. arrotondati a 85 cent.). Potrebbero esserci anche altre interpretazioni, ma ritengo questa la più plausibile in quanto ha ricevuto il maggior credito da parte degli studiosi interpellati.

### R.L. in eccesso di tariffa



**2 aprile (1869).** Da **Cormons** a **Udine** (km.21) affrancata con tre francobolli da 2 kreuzer in eccesso di 1 kr. rispetto alla tariffa di raggio limitrofo di 5 kreuzer. Bollo P.D. di porto pagato fino a Destino. Unico caso a me noto.

Desidero rivolgere un sentito ringraziamento ai Soci Franco Obizzi e Pierantonio Viotto per avermi consentito l'utilizzo di alcuni documenti delle loro collezioni per meglio illustrare quanto proposto.

*Stefano Domenighini*

## CURIOSITA' 6 – PLANINA: DIVERTENTE MEZZA DELUSIONE

La forzata reclusione dovuta al Covid19 mi ha permesso di spostare gli acquisti degli ultimi 10 anni da un paio di scatole ai raccoglitori a tasche trasparenti, in modo da poter capire cosa possiedo. Tra i vari ritrovamenti un paio di documenti mi hanno spinto a fare una piccola ricerca per dare loro la dovuta collocazione.

Il primo documento (*fig. 2*) è una busta spedita da Planina il 15.02.1920, affrancata per 25 centesimi (lettera ordinaria primo porto) e annullata con il timbro a un cerchio e data su tre righe.



Planina si trova nella Conca di Longatico e, con altre località viciniori, venne occupata alla fine della Prima Guerra Mondiale dall'esercito italiano. In seguito al Trattato di Rapallo del 1920 la quasi totalità della Conca venne ceduta al regno S.H.S., compresa Planina. Lo sgombero avvenne a fine febbraio del 1921.

(Fig. 1) a lato: la Conca di Longatico (particolare da carta IGM)

(Fig. 2 e 3) sotto: lettera da Planina per Brescia con annullo ex-austriaco a cerchio semplice in viola. Particolare del retro della busta con stemma in rilievo del X Reparto d'Assalto.



Il secondo documento (*Fig. 4*) è una cartolina di servizio, in franchigia, spedita da Planina il 2.07.1920 e annullata con il bollo a doppio cerchio scalpellato della dicitura superiore. A conferma della franchigia venne apposto il bollo ovale “KN. ŠK. ŽUPNISJSKI URAD / SV. MARJETE / na PLANINI, STAJERSKO”.



Consultando il catalogo pubblicato su nostro sito web (curato dal nostro presidente Sergio Visinitini), ho notato che per la località di Planina veniva riportato un solo annullino utilizzato durante l’occupazione italiana del 1918-1921, cioè quello a cerchio semplice.

“Toh” ho pensato, “un nuovo annullino!”, anche se mi suonava strano il fatto che Visintini non avesse notizia dell’annullo a doppio cerchio.

Per prima cosa dovevo individuare il toponimo scalpellato dall’annullo che, in modo poi rivelatosi errato, ritenevo fosse in sloveno. Ho consultato alcune mappe di fine Ottocento relative alla Carniola (Krain) ma niente. E nemmeno quel “Sv Mariete” presente nell’annullo di franchigia si trovava (lo ritenevo una frazione di Planina). Ho consultato anche alcuni volumi ottocenteschi che trattano del sistema amministrativo austriaco (pensavo, a torto, che l’annullo di franchigia si riferisse ad un ufficio comunale) senza trovare alcun riscontro. Poi, utilizzando il traduttore, ho scoperto che in realtà la franchigia riguardava un ufficio parrocchiale (**ŽUPNISJSKI URAD = UFFICIO PARROCCHIALE**) e la località (Planina) non si trovava in Carniola ma in Stiria (**STAJERSKO**)!

Quindi niente nuovo annullino per Planina e conseguente mezza delusione per la mancata scoperta, oltre al fatto di aver acquistato un pezzo “inutile” ai fini della mia collezione.

Ma ... la testa dura e la voglia di capire dove si trova questa benedetta Planina mi ha spinto a proseguire le ricerche.

Nuovo ricorso alle mappe Ottocentesche e, infine, ecco che salta fuori un Planina a poca distanza da Cilli (Celje), con tanto di indicazione del nome in tedesco (quello scalpellato dall’annullo).

Altra ricerca a tappeto su Google Maps e ... eccola Planina pri Sevnici, con tanto di chiesa dedicata a Sv. Marjete (*fig 5*)!



Con l’omino di Google Maps mi sono fatto tutta la strada da Planina a Sevnica, luogo di destinazione della cartolina. Bei posti in mezzo a verdi montagne, con alcuni tratti di strada da rally più che da turismo. Poche le case lungo il percorso, il più delle volte isolate.



(Fig. 6). Particolare tratto dalla “Gerichts und Gendarmerie-Karte von Steiermark, Kärnten und Krain” dove troviamo le località di Montpreis/Planina e Lichtenwald/Servica.

Il particolare della mappa presentata in figura 6 mi ha anche permesso di stabilire il toponimo scalpellato dall’annullo a doppio cerchio: **Montpreis**, che è il nome della località in tedesco.

Questa cartolina mi ha permesso di passare qualche ora alternativa e, tra un accidente e l’altro (rigorosamente in friulano!) per via della scarsa connessione del pc, ha arricchito anche il mio bagaglio culturale facendomi scoprire anche un particolare settore della storia postale slovena di 100 anni fa.

**P.S.** A dire il vero ho anche fatto una piccola scoperta “murale”. Durante la prima ricerca con Google Maps nella zona di Planina (Carniola) ho posizionato l’omino in un punto a caso per iniziare l’esplorazione e non potevo scegliere meglio: l’edificio che è apparso in video riportava tra il primo e il secondo piano una vistosa frase, retaggio del Ventennio: “*E’ l’aratro che traccia il solco ma è la spada che lo difende*”. Incredibile! Sicuramente la frase era stata occultata a fine guerra, ma il trascorrere del tempo l’ha fatta riaffiorare.

L’immagine è del 2013 e quindi resta il dubbio se un simile “cimelio” esista ancora. Trattandosi di località non distante da Postumia chissà mai che alla prima occasione ci scappi una visitina.



## Bibliografia

I.G.M. – Foglio 9 Udine – Ediz. 1898

*Gerichts und Gendarmerie-Karte von Steiermark, Kärnten und Krain* – L. Hoffstätter – Wien, 1885

U.S.S.M.E. – *L’esercito italiano nel Primo Dopoguerra 1918-1920* – V. Gallinari – Roma, 1980

*Verzeichniss der Post-Aemter dann der Telegrafen, Eisenbahn und Dampfschiff-Stationen* - Wien, 1875

[http://aspfvg.org - cataloghi - catalogo\\_krain\\_yu1](http://aspfvg.org - cataloghi - catalogo_krain_yu1)

*Veselko Guštin*

## STORIA DI UNA LETTERA

Presento una lettera raccomandata spedita da Celje (CELJE ЦЕЉЕ 2a 30.VIII. 24 – 6) per Bled (BLED ВЛЕД 1 b -1.IX.34) (*fig. 1*).

La lettera ha davvero viaggiato per dieci anni? Hanno alla posta veramente sbagliato? Guardando il retro della busta, vediamo un altro bollo di Bled: BLED1 ВЛЕД 1 b 31.VIII.24 su tre francobolli da 1 Din. del Regno dei Serbi, Croati e Sloveni (in seguito, dopo il 1929, Jugoslavia)! Quindi è un errore sulla parte frontale. La lettera raccomandata è stata inviata a Bled, alla signora Kristina Ocvirk, presso l'Hotel "Stern". Ma poiché la signora era tornata a casa (era di Plezzo/Bovec) la lettera fu inviata a "Bovec, Venezia" (Giulia). Ciò è confermato dall'etichetta in rosso: "Odpotoval / Parti". Tuttavia la lettera era raccomandata, l'ufficio postale di Bled ha aggiunto una grande "T" per la tassa che corrispondeva alla tarifa mancante "34 cts" (franchi d'oro svizzeri) per l'estero. Come scoprire quanto erano quei "34 cts"?

Sul sito <http://www.historicalstatistics.org/Currencyconverter.html> ho trovato un modo per convertire le valute. 34 cts. erano l'equivalente di circa 4 dinari o 1,5 lire,

che corrispondevano al doppio della somma mancante: la differenza tra una lettera raccomandata per l'interno (3 dinari) e una lettera inviata all'estero (5 dinari).

Sul retro della *Fig. 2* vediamo che la lettera è arrivata prima a Trieste (TRIESTE CENTRO \* PART.RACC. \* - 2.IX.24. XI) e poi a Bovec (dal 1° gennaio 1924 le lettere raccomandate o assicurate con la Jugoslavia venivano instradate via Trieste). Non sappiamo perché non sia stata tassata con i francobolli, ma alla consegna a domicilio il destinatario ha probabilmente pagato in contanti al postino. Questo può essere dedotto dal manoscritto lire "1.6" sul davanti.

Prezzo? Una serie regolare di francobolli timbrati emessi il 1° luglio 1924 costa circa 4 Euro; forse per la busta ne otteniamo 10. È interessante principalmente a causa del percorso che ha preso, errori di data e calcolo di tassa.



*Stefano Domenighini*

## CURIOSITA' 7 – STORIA DI UN RECLAMO

Tra i tanti servizi offerti dalle Poste figura anche il “**Reclamo**”, ovvero la possibilità data agli utenti di conoscere l'esito delle corrispondenze non recapitate a destino in tempi ragionevoli e che si ritiene siano andati smarriti. Il servizio è esteso agli oggetti raccomandati, assicurati, vaglia e pacchi. Invero questo servizio era previsto anche per le corrispondenze ordinarie, ma le scarsissime probabilità di una ricerca fruttuosa, svolta con scarso impegno da parte delle Poste, fece sì che questa tipologia di reclamo ben presto venisse sfruttata in modo sporadico.

Fino al 31 luglio 1889 il servizio era gratuito poi, dal 1° agosto seguente, fu soggetto ad una tassa fissa, da assolversi mediante francobolli da applicarsi sul **Modello 25** (esistono varie edizioni di questo modello). Il servizio poteva essere richiesto anche per le corrispondenze dirette all'estero.

Non ho rintracciato circolari o disposizioni di servizio relative alla procedura da adottare da parte dell'impiegato postale una volta ricevuto il reclamo. Tuttavia grazie alle notizie riportate sulla “*Rassegna delle Poste dei Telegrafi e dei Telefoni*” (già Bollettino delle Poste e Telegrafi), mi sono fatto un'idea, spero veritiera.

Trascorso un certo numero di giorni dalla spedizione e non avendo ricevuto nessun riscontro in merito all'avvenuta consegna della corrispondenza al destinatario, il mittente si recava presso l'ufficio postale in cui era avvenuta l'operazione per sporgere reclamo, esibendo la ricevuta rilasciata a suo tempo (in caso di corrispondenza registrata). Si procedeva alla compilazione del Mod. 25, rilasciando una ricevuta al reclamante. A questo punto ritengo che una delle sezioni del Mod. 25 (o copia di essa) venisse inviata all'ufficio postale di destinazione (e, ove necessario, di transito), il quale ufficio provvedeva alla ricerca della corrispondenza smarrita.

<b>INTERNO</b>		<b>R.S.I.</b>	<b>ESTERO</b>	
01.08.1899	10 c.		01.02.1921	1,20 L.
01.12.1916	20 c.		01.01.1922	1,60 L.
01.04.1920	25 c.		01.01.1923	2,00 L.
01.02.1921	40 c.		01.01.1926	2,50 L.
01.10.1944	80 c.	50 c.	31.03.1935	2,00 L.
01.04.1945	1,60 L.		01.04.1946	25,00 L.
01.02.1946	4,00 L.			

*Le tariffe in vigore durante il regno d'Italia.*

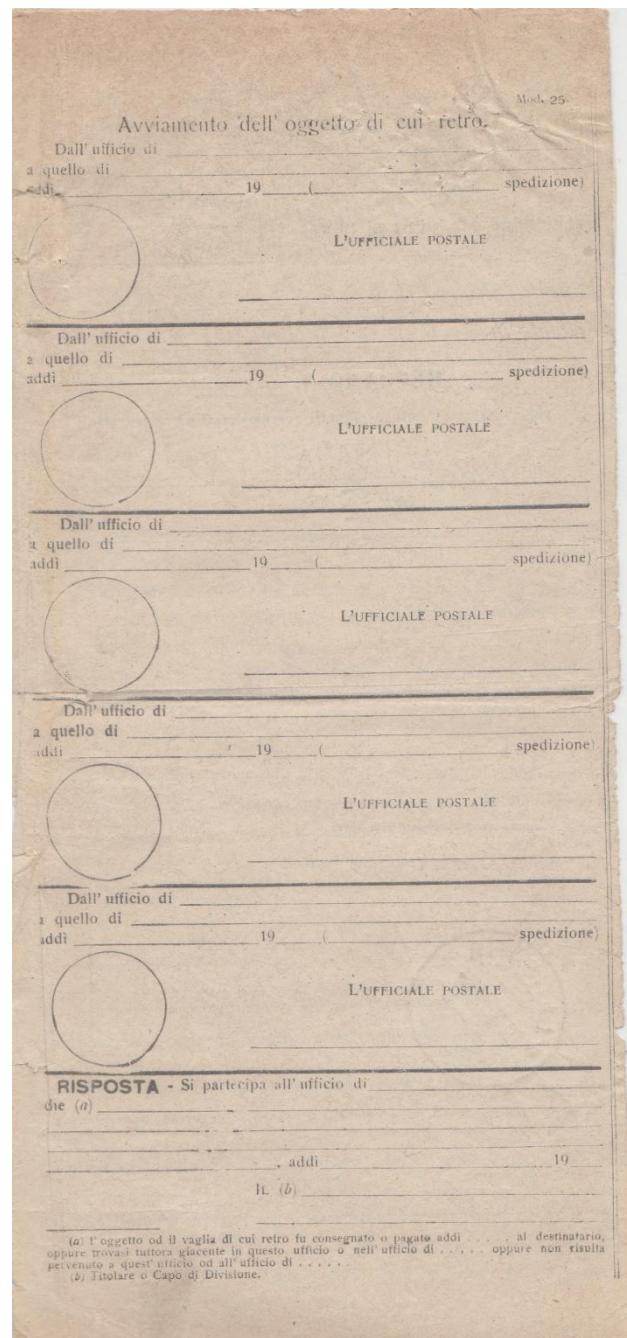
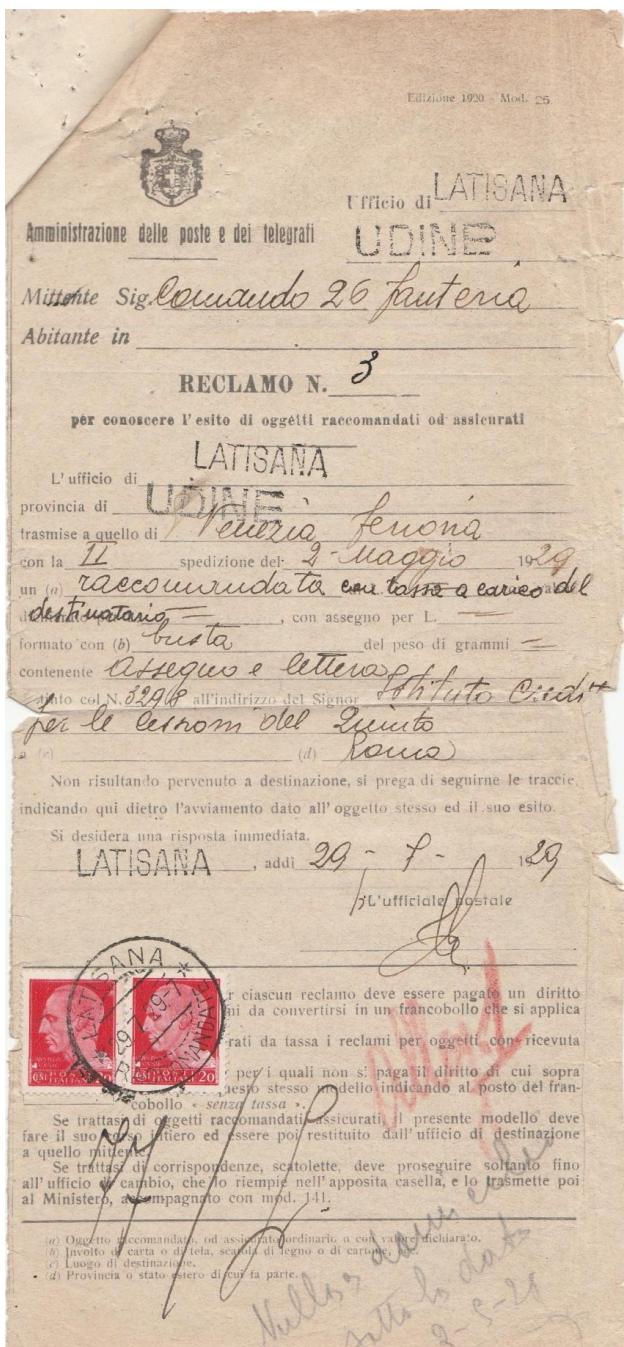
§ 544. Corrispondenze reclamate perché non giunte ai rispettivi destinatari.							
Numero di protocollo della pratica ministeriale	Specie della corrispondenza	Località d'impostazione	Data	Mittenti	Destinatari	Destinazione	Osservazioni
472296 R I	Raccomandata ufficio s.a.n. 3474.	Brindisi	13-8-1929	Comando 191 <sup>a</sup> Squadriglia, 86 <sup>o</sup> Gruppo Autonomo B. M.	2 <sup>o</sup> Centro sperimentale	Vigna di Valle	Conteneva un accessorio per mitragliatrice.
472419 C R	Lettera ordinaria.	Cernusco sul Naviglio	4-9-1929	—	Carioni Giuseppina Fermo posta	Bergamo	Conteneva "assegno bancario.

*N.B. — Qualora le suddette corrispondenze si trovassero giacenti in qualche ufficio postale dovranno essere spedite subito alla Direzione "generale poste e telegrafi, Servizio IV, divisione 1<sup>a</sup>, sezione 1<sup>a</sup>.*

Se le ricerche davano esito negativo si provvedeva a pubblicare sulla “*Rassegna delle Poste dei Telegrafi e dei Telefoni*” la notizia dello smarrimento della corrispondenza quale estremo tentativo per rintracciare la medesima.

Il reclamo sotto riprodotto è stato presentato presso l'ufficio postale di Latisana il 29 luglio 1929 dal Comando del 26° Fanteria. Era relativo ad una raccomandata con tassa a carico del destinatario e diretta a Roma all'Istituto di Credito per le Cessioni del Quinto. Si può osservare che l'ufficio di Latisana cita l'ufficio di Venezia-Ferrovia, ciò in quanto il dispaccio contenente la raccomandata venne affidato all'ambulante Trieste-Venezia. Quindi è logico pensare che il primo ufficio interpellato sia stato quello di Venezia-Ferrovia.

Considerato che sulla "Rassegna delle Poste dei Telegrafi e dei Telefoni" non vi è traccia di questo reclamo (ho consultato le annate 1929, 1930 e 1931), ritengo che la ricerca abbia dato esito positivo e che la raccomandata in oggetto sia stata alla fine rintracciata e consegnata al destinatario.



### Bibliografia:

"Rassegna delle Poste dei Telegrafi e dei Telefoni". Roma, 1929 – 1930 - 1931.

Bruno Crevato-Selvaggi: Il regno d'Italia nella posta e nella filatelia. Tomo II. Roma, 2006.

*Sergio Visintini*

## SYLO - TRIESTE: UN ANNULLO POCO CONOSCIUTO

Il 27 luglio 1857 alla presenza dell'Imperatore austriaco Francesco Giuseppe fu inaugurata la stazione capolinea della linea ferroviaria Trieste – Vienna, progettata dall'ingegner Carlo Ghega. Come la linea, l'impianto ferroviario fu esercito inizialmente dalla *Imperial-Regia Ferrovia di Stato meridionale* (*K.k. Südliche Staatsbahn*) per poi passare nel corso del 1858 alla compagnia ferroviaria privata *Imperial-regia privilegiata società delle ferrovie meridionali*, storicamente nota come Südbahn. Accanto alla Stazione venne realizzato il Silos, immenso edificio a tre piani, utilizzando le appena scoperte tecniche in calcestruzzo: un corpo centrale sul fronte, con il rosone, da cui partono dietro due lunghi corpi paralleli ed in mezzo un lungo spazio per binari dei treni merci – specie granaglie – che avevano dunque ivi deposito.

Attualmente una parte dell'edificio è adibito a stazione delle corriere, una parte a parcheggio, mentre il resto è in abbandono, in attesa del progettato riuso del Porto Vecchio e aree limitrofe. A suo tempo, nel corpo parallelo affacciato alla stazione, vi aveva sede l'ufficio postale di Triest Bahnhof poi Trieste Ferrovia.



*A lato: veduta aerea della parte dell'edificio attualmente in uso.*

*A lato: lo stato attuale della parte dell'edificio in disuso.*



Ma veniamo all'annullo.

Fra il 1941 e il 1942 l'enorme edificio fu utilizzato come tappa per movimenti di truppe, più esattamente come "Posto di ristoro per soldati".

Non mi è noto quali generi di conforto fossero offerti ai soldati, ma sicuramente veniva dato a ciascuno una cartolina di Trieste e, a richiesta fogli di carta e buste per scrivere.

E lo potevano fare gratuitamente grazie alla franchigia concessa a tali corrispondenze, come dimostrato dal timbro a due cerchi viola con inciso POSTO DI RISTORO PER SOLDATI e al centro SYLO/ TRIESTE.

Si riportano due cartoline con tale annullo e una fattura della ditta Smolars di Trieste per una fornitura di cartoline, carta e buste.



*Cartoline spedite rispettivamente nel 1941 e nel 1942, recante il timbro di franchigia a due cerchi viola  
“POSTO DI RISTORO PER SOLDATI - SYLO/TRIESTE”.*

# L. Smolars & Nipote

Pel Commercio della Carta / Articoli  
di Cancelleria / Scuola / Belle Arti /  
Arti Grafiche / Fabblica Registri /  
Rilegatoria di libri / Timbri, Incisioni

Trieste

Centrale: Via Roma 22 - Telefoni 3744 e 3745  
Filiale: Via Dante 8 - Telefoni 7551 e 7552  
Stabilimento Ind.: Via Media 42 - Telef. 8711 e 4660



Fattura N. 15

emessa per conto del negozio  
**Centrale: Via Roma 22**

Trieste,  
Casella Postale N. 366

15. 10. 1947

Spedito da

Reg. 121

Posto di Chiostro

Silos

Trieste

N. B.	Data	Quantità	Numero	Prezzo	LIRE	Accrediti
13713	3	1200	%	50.-	60.-	
13750	4	200/200	%	50.-	10.-	
13761	4	100/100			20.-	
13788	6	2000/2000			100.-	
13815	9	1200	%	50.-	60.-	
13849	11	1200			60.-	
13859	11	400	%	18.-	126.-	
		400	%	2.50	14.50	
13808	14	1200			60.-	
					513.50	
					1	
					514.50	
					A. E. 20.	
					513.50	
					513.50	
					513.50	
					462.95	

Telgr.: Smolarsnip - Trieste  
C. Trieste No. 1157

Eventuali reclami verranno presi in considerazione soltanto se fatti entro 15 giorni dalla data di emissione della fattura.  
Prezzi senza impegno — Pagabile ed imputabile a Trieste.

Fattura della ditta Smolars di Trieste per una fornitura di cartoline, carta e buste.

Dopo il Trattato di Parigi (1947) con la creazione di zona A e zona B, a Trieste iniziarono ad arrivare i profughi dall'Istria e Dalmazia. Venivano alloggiati al Silos in condizioni di grande precarietà, come primo ricovero, per poi passare ai campi profughi di Campo Marzio, Padriciano, San Sabba, Opicina.

*Franco Obizzi*

## AFFRANCATURE IRREGOLARI NELLA PROVINCIA DI GORIZIA DURANTE L'AMMINISTRAZIONE MILITARE ALLEATA

Dopo la fine della seconda guerra mondiale, come noto, la Venezia Giulia fu divisa sulla base della c.d. "linea Morgan". La Zona A, che a partire dal 12 giugno 1945 fu amministrata dai militari alleati, comprendeva anche Gorizia e buona parte della sua provincia. In tale territorio furono inizialmente utilizzati i francobolli della Repubblica Sociale. Con il 22 settembre 1945 entrarono in vigore e si dovettero utilizzare i francobolli che le autorità alleate avevano fatto soprastampare con la scritta AMG – VG.

La profonda crisi economica causata dalla guerra, la riduzione in molte zone della popolazione residente ed il generale stato di incertezza e di apprensione per il futuro fecero sì che la corrispondenza, salvo che nelle principali città, fosse piuttosto scarsa. Alla scarsità della corrispondenza, però, corrispose un elevato numero di affrancature irregolari, causato dalla confusione dovuta all'avvicendarsi degli eventi politici che avevano interessato l'Italia. Frequentemente addirittura è anche il caso di irregolarità non rilevate dagli uffici postali, gestiti da personale ridotto nel numero per le vicende belliche e non sempre adeguatamente preparato.

I casi qui illustrati sono soltanto un esempio di questo stato di cose.



Il primo riguarda una cartolina postale inviata il 9.1.1946 da Piuma a Cave del Predil. Il mittente aveva utilizzato una cartolina postale della RSI da 30 centesimi con l'impronta di Mazzini, non più valida, integrando l'affrancatura con un francobollo soprastampato AMG VG da 1 lira (secondo la tariffa in vigore dal 10.8.1945 al 28.2.1946 sarebbero bastati 1 lira e 20 centesimi). L'intero postale era stato giustamente ritenuto non più in corso, l'impronta era stata evidenziata senza timbrarla e l'intero era stato tassato.

La stessa precisione non fu invece mostrata dall'ufficio postale di Cormons l'11.8.1946, quando rimase inerte di fronte ad un altro intero postale dello stesso tipo, inviato a Gorizia per relazionare circa l'esito di una udienza tenutasi presso la locale Pretura. In questo caso il porto fu integrato con tre francobolli soprastampati AMG VG per 2 lire e 70 centesimi (dall'1.3.1946 al 24.3.1947 la tariffa per gli interi postali era di 3 lire).



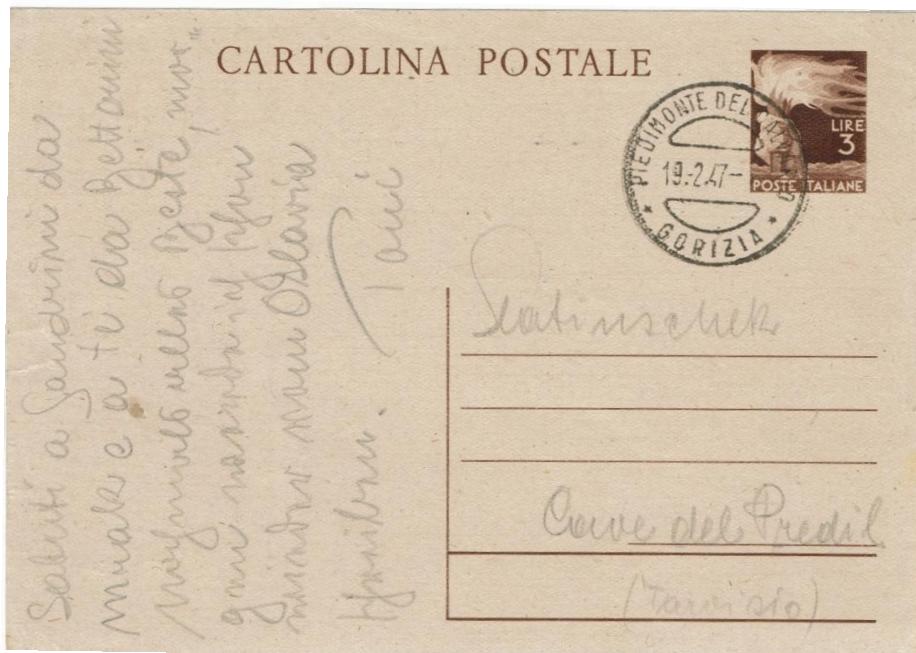
Neppure a Gorizia l'irregolarità fu scoperta (forse perché il destinatario era un professionista molto noto e la cartolina si confuse nella corrispondenza a lui diretta) e l'intero postale fu regolarmente recapitato senza alcuna tassazione.

Particolarmente emblematico è anche quanto accaduto con la lettera impostata a Volzana il 22.4.1946 e diretta a Torino, dove giunse il 29 aprile.



Il mittente aveva utilizzato due francobolli tipo "imperiale" emessi nel 1944 ed uno della serie "democratica" del 1945 per complessive 4 lire (tariffa per lettere fino a 15 grammi dall'1.3.1946 al 24.3.1947), francobolli in corso sull'intero territorio nazionale, eccetto che per la Venezia Giulia sotto amministrazione alleata, dove era prescritti i francobolli soprastampati AMG VG. L'addetto all'ufficio postale ritenne ovviamente che i francobolli non fossero validi ed impresse il timbro di tassazione "T". Il suo collega di Torino, invece, fu dell'avviso che quei francobolli fossero perfettamente validi (ed in effetti lo erano, ma a Torino) e provvide pertanto a depennare il timbro di tassa ed a far recapitare la lettera al destinatario.

L'ultimo caso, ancora più anomalo se non altro perché verificatosi un anno e mezzo dopo l'emissione dei francobolli e degli interi postali soprastampati AMG VG, riguarda l'ufficio postale di Piedimonte. Il 19.2.1947 l'addetto all'ufficio di tale località timbrò ed inoltrò senza alcuna obiezione un intero postale da 3 lire tipo "democratica" emesso nel 1946 e non valido nei territori soggetti alla amministrazione alleata.



L'irregolarità non fu scoperta neppure dall'ufficio postale del luogo di destinazione, anche qui probabilmente in quanto a Cave del Predil gli interi di quel tipo potevano essere liberamente usati.

Quattro casi, dunque, di irregolarità commesse dai mittenti, di cui una soltanto scoperta e sanzionata dagli uffici postali di competenza. Il numero in sé potrebbe essere ritenuto non significativo, ma lo è di sicuro se rapportato a quello delle lettere regolari presenti nella mia collezione di timbri postali del territorio, dove quelle di quel periodo non superano le trenta unità.

*Veselko Guštin*

## Miroslav Oražem, autore dei primi francobolli per il Litorale Sloveno ed Istria nel 1945. – Parte II

La prima parte di questo articolo riguardava una serie emessa 75 anni fa, presentata nella Grotta di Postumia il 15 Agosto 1945, e poi usata dal 1945 al 1947.

In questa seconda parte scriveremo della serie che Oražem disegnò nel maggio 1945 per "l'Anessione del Litorale sloveno e dell'Istria alla Jugoslavia". Il fatto che Oražem fosse davvero il disegnatore di francobolli scelti dalle autorità sarà supportato da due lettere.

Nella prima lettera, spedita da Lubiana il 19.5.45 (si suppone che sia stata trasmessa dallo stesso Oražem) (**fig. 1**), il governo nazionale della Slovenia tramite il ministro delle finanze Aleš Bebler scrive al compagno Dr. Miha Kambič, presso il Ministro delle costruzioni di Lubiana "Caro compagno Kambič! / Ti mando comp. Miroslav, un architetto, che conosco da molti anni. Lo consiglio come il nostro uomo. È stato al fianco negli ultimi anni, cioè non ha partecipato alla lotta. / Se ti mancano simili compagni, sarai in grado di usarlo. Come architetto è molto bravo. / Saluti sinceri! / Bebler".

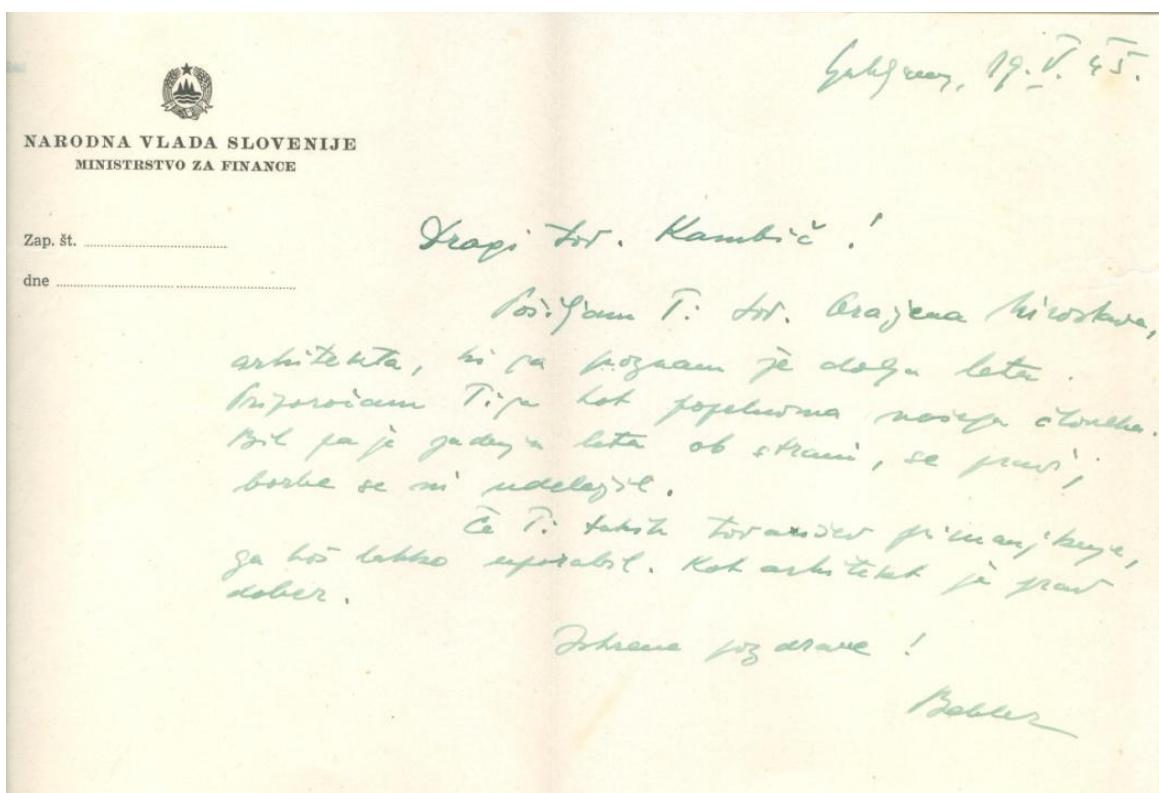


Figura 1. Lettera del 19 maggio 1945 diretta al compagno Kambič

Ne concludiamo che subito dopo la liberazione/l'occupazione del Litorale sloveno e Istria (1 ° maggio 1945), è stato stabilito di realizzare i francobolli commemorativi speciali.

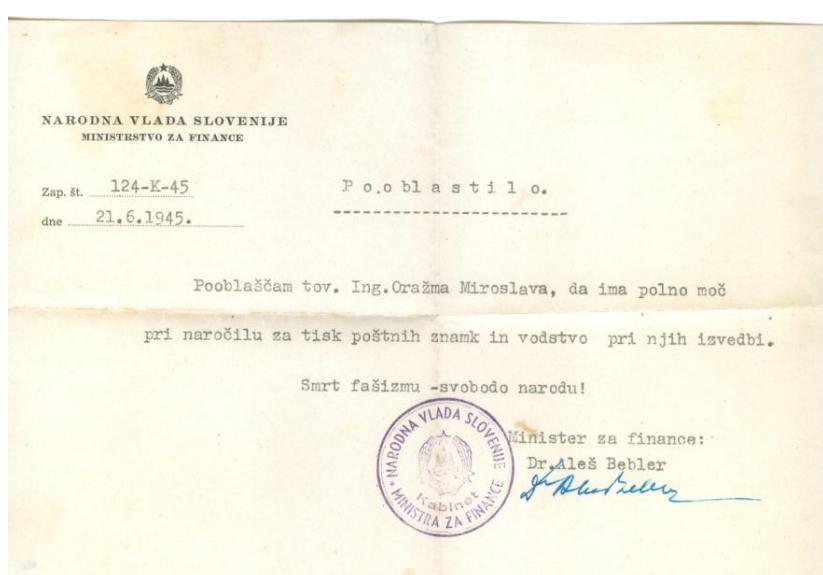


*Figura 2. I primi 5 francobolli della prevista »Anessione del Litorale sloveno e dell'Istria alla Jugoslavia nel maggio 1945.*

Nell'idea del popolo Jugoslavo, in particolare di quello del Litorale (Primorska), che il territorio del Litorale sloveno e dell'Istria appartenevano ai vincitori, cioè alla Jugoslavia. Ecco perché l'architetto Oražem iniziò a fare francobolli poco dopo la fine della guerra. Ha immaginato 5 francobolli con i motivi di Reka / Fiume, Pola, Gorica / Gorizia e Rovinj / Rovigno e una mappa dell'intero Litorale sloveno e dell'Istria - come parte della Jugoslavia. Era previsto anche un francobollo con motivo di *gabbiano* per la posta aerea. Diciamo che tutti i francobolli sottostanti avevano la scritta JUGOSLAVIJA ЈУГОСЛАВИЈА. Ha anche preparato tre motivi con costumi (Slovenia, Dalmazia e Macedonia) con la scritta Jugoslavia in caratteri latini e cirillici. Sfortunatamente non siamo riusciti a determinarne lo scopo. Anche tra i francobolli jugoslavi, all'epoca non esisteva una serie simile. Non sappiamo se debbano essere stati concepiti nell'occasione dell'"Anessione" o per qualche altro evento. La prima serie di costumi jugoslavi fu emessa solo nel 1957. Come punto interessante diciamo che nessuno di questi francobolli ha una valuta (ad esempio Lire o Dinari). Solo il disegno d' "Anessione del Litorale sloveno e dell'Istria" alla Jugoslavia (in Jugoslavia il francobollo fu emesso il 16 settembre 1947) segnò »10 Din«. Questo bozzetto non è stato adottato perché si decise di utilizzarne uno simile del designatore Vicić.

Abbiamo scritto sul Bollettino ASP n° 21/2019 della prima serie regolare, che Oražem stava preparando per il Litorale sloveno e l'Istria.

Nella seconda lettera del 21.6.1945 (**Fig. 3**), inviata da Aleš Bebler (Governo nazionale sloveno - Ministero delle finanze) al compagno Oražem si legge: "Autorizzazione. / Autorizzo il compagno Oražem Miroslav ad avere pieno potere nell'ordinare la stampa di francobolli e alla guida nella loro stampa. / Morte al fascismo - Libertà ai popoli! / Ministro delle finanze / Dr. Aleš Bebler".



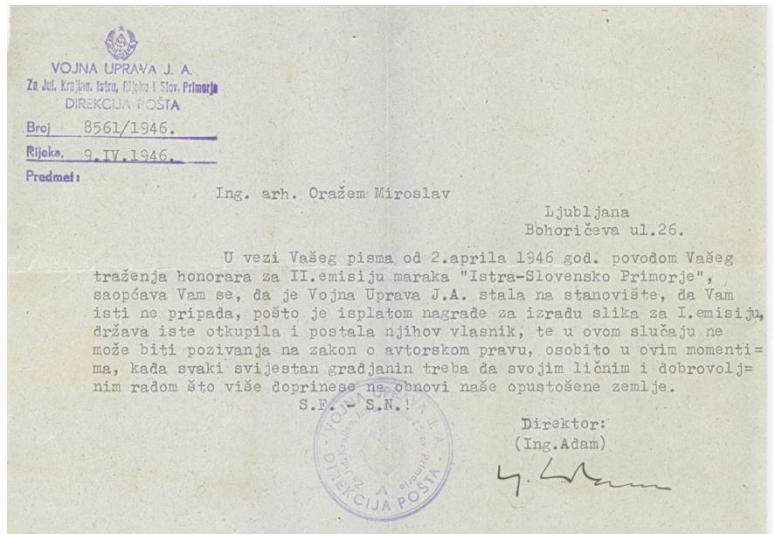
Apprendiamo quindi che Oražem ha avuto le mani libere nella scelta dei motivi, nella stampa di francobolli e relativa tiratura. I motivi dei francobolli sono stati cambiati molte volte, anche di fronte agli eventi politici in rapida evoluzione.

Per ottenere una descrizione obiettiva degli eventi del 1945 consiglio il libro di A.C. Novak, "Trieste 1941-54, La lotta politica, etnica e ideologica", edit. Mursia, 1996. È disponibile in italiano ed inglese.

Anche se era noto che nelle scorte di francobolli giacenti in posta vi erano francobolli di alto valore, la direzione postale di Fiume ha preparato una ristampa degli stessi francobolli con colori leggermente diversi! I filatelici la conoscono come "Tiratura di Zagabria". Oražem ha ritenuto che per la seconda emissione gli spettasse una certa somma, anche come diritto d'autore, perciò ha scritto all'Istituto monetario sloveno rivendicando un compenso 10.000 Dinari, 1000 Dinari per ogni disegno!

L'istituto monetario rispose educatamente che non erano autorizzati a pagare. Perciò Oražem si rivolse il 2 aprile 1946 all'ufficio postale di Fiume, che faceva parte dell'amministrazione militare Jugoslava! Ricevete la risposta nello spirito del tempo (*Fig. 4*).

*Figura 4. L'amministrazione militare di A. J. / Direzione della posta / Fiume-Rijeka 9.IV.1946 / Oggetto: / Ing. Oražem Miroslav / Lubiana / Per quanto riguarda la tua lettera del 2 aprile 1946 In relazione alla tua richiesta di pagamento per la seconda tiratura "Litorale sloveno e Istria", si informa che l'Amministrazione militare di A.J. ha preso la posizione che non ti appartiene, poiché pagando il premio per la produzione di immagini per la prima tiratura lo stato ha acquistato il materiale e sono diventati proprietà di loro, e in questo caso non può esserci alcun riferimento alla legge sui diritti del autore. Specialmente in questi momenti, in cui un cittadino consapevole, dovrebbe contribuire il più possibile con il suo lavoro personale e volontario alla ricostruzione del nostro Paese devastato. / M. F.-L. P. / Direttore / (Ing. Adam).*



Mi sono spesso chiesto perché ad un certo punto Oražem smise di designare i francobolli Jugoslavi in seguito. Dall'esame del contenuto di lettere successive possiamo ipotizzare che o non voleva più partecipare o la posta non lo invitava più. Purtroppo, la verità non la sapremo mai!

Come Oražem ha creato i francobolli? Sappiamo che cioè accade subito dopo la fine della guerra, quando mancava tutto. Oražem ha fatto i suoi schizzi su carta per matita, raramente con inchiostro. Disegnò i francobolli a colori su fogli da disegno bianchi. Li ha incollati su una base di cartone. Come ha scelto i motivi non lo sappiamo. Forse dalle fotografie o dalle cartoline? Ovviamente, non poteva usare la grafica dei computer di oggi. Doveva fare tutto da solo: scegliere un motivo, disegnarlo, colorarlo, disegnare i numeri, fare un bozzetto a colori in formato A4.

Ci sono poi due motivi nelle serie Littorale sloveno e Istria che ha disegnato ma non sono arrivati ad una realizzazione finale. Questi sono "ramo di fico" e "coppia di contadini".

Ancora un commento sul bozzetto del francobollo "vittoria". Nella sua eredità ci sono due motivi per la "vittoria": uno con "carro, partigiana, bandiera e stella", uno con sola "partigiana, bandiera e stella", entrambi bozzetti per 50 lire. Ovviamente, prevalse un motivo più evidente: "carro a cingoli, partigiana, bandiera, e stella". Va anche detto, che ha preparato diversi motivi di "pesci", "ponte di Solkan / Salcano" e "barche a Pola".

Come nasce il francobollo? Dato che abbiamo l'opportunità di esaminare l'intera eredità dell'architetto Oražem, possiamo come esempio mostrare le fasi di come è nata l'idea del francobollo "ramo di fichi" (*Fig. 5*). Questo è stato preparato per 0,25 Lire, ma non è stato realizzato. Pertanto, abbiamo due bozzetti per questo francobollo a nostra disposizione. Quindi andiamo per ordine. Quando Oražem ricevette la lettera dalla Direzione postale di Ljubljana (vedi Bollettino No. 21/2019) e poi quella con tutti i suoi poteri, iniziò a progettare il contenuto dei francobolli. Dalle sue note leggiamo, che il "fico" è stato inizialmente progettato per 10 Cent (0,10 Lire) e il disegno di 0,25 Lire sarebbe un "ramo con uva", per 0,50 Lire disegno "barca a vela" e 1, - Lira "ponte di Solkan / Salcano"; qui ha aggiunto "più urgente". Il secondo per necessità era 2,50 "il Castello di Duino / Devin". C'erano diversi motivi per 5 Lire: "casa (natale di Vladimir Gortan a Beram)", "taglialegna", "minatore", "asino", "mucca", "pecora". Non aveva ancora i motivi per 10, 20, 30 e 50 Lire, ma vi provvide: "barca a vela (a Pola)", "ponte a Solkan/Salcano", "castello a Duino/Devin". Quello che segue è il suo manoscritto (purtroppo senza data) che porta i motivi più conosciuti e definitivi: 0,25 »grappolo d'uva«, 0,50 »asino«, 1 »rinnovamento (muratori)«, 1,50 »ramo d'olivo«, 2 »Duino / Devin«, 4 »Pola«, 5 »Gortan, Beram«, 10 »aratri«, 20 »pesci«, 30 »Solkan 7 Salcano«, 50 »vittoria« (leggermente registrato). Si nota anche il nome di fotografo Mlekuš Riko, Celje, Piazza Slomšek 3. Da questo possiamo concludere, che il sig. Mlekuš gli ha consegnato le fotografie degli oggetti, che ha usato per i disegni concettuali. Purtroppo queste foto non sono disponibili, ma potrebbero essere da qualche parte! Tuttavia ha trasferito i motivi dalle fotografie al foglio a mano, usando una rete sulla carta trasparente. Ci sono parecchi fogli con la rete!



*Figura 5. Bozzetto per il "ramo di fico" (su carta trasparente).*



*Figura 6. Bozzetto finale del fico non emesso (su carta da disegno).*

Quando ha avuto le fotografie (o le immagini) dei motivi, ha iniziato a disegnare. La *Figura 5* mostra lo schizzo del »ramo di fico«. Il bozzetto finale del francobollo non emesso per 0,25 Lire è riportato nella *Fig. 6*. Il bozzetto è disegnato in formato A4.

Ci sono 24 disegni di francobolli (non emessi) e più di 100 schizzi nell'eredità, che vanno dalla dimensione molto piccola (5 x 5 cm) alla dimensione A3. Sappiamo che Oražem fece anche bozzetti per le banconote della Banca economica di Fiume, Istria e il litorale sloveno, che fu stampato a Zagabria, in via Frankopanski. Ci sono 7 bozzetti finali (e più di 100 non adottati).

*Stefano Domenighini*

## CURIOSITA' 8 - "Lagosta 10.02.1947"

Presento un pezzo particolarmente curioso e, allo stesso tempo, interessante dal punto di vista storico.

Si tratta di una cartolina postale iugoslava dal 1,50 dinari spedita da Lastovo il 10 febbraio 1947 per Vladimirovac (Voivodina - Banato) ad un certo compagno Dimitrije, giunta a destino il 16 dello stesso mese. Il timbro postale di partenza è del tipo bilingue croato/cirillico, con lettera distintiva "A", probabilmente utilizzato da poco tempo vista la nitidezza dell'impronta.



Quindi a prima vista niente di che. Anche il costo di acquisto è stato irrisiono: una manciata di centesimi (l'80% del costo totale è dovuto alle spese postali!).

E allora?

Beh, Lastovo è il nome croato dell'isola di LAGOSTA, isola assegnata all'Italia dal Trattato di Rapallo del 1920 e inclusa nella provincia di Zara. Quindi un buon motivo per acquistare questo pezzo.

Il secondo, e più importante, motivo riguarda la data dell'annullo: il 10 febbraio 1947 venne firmato il Trattato di Pace di Parigi che prevedeva la cessione delle province di Zara, Fiume, Pola e buona parte della Venezia Giulia alla Jugoslavia. L'entrata in vigore del trattato era previsto per il 15 settembre 1947.

A mio avviso questo pezzo può rientrare a buon diritto in una collezione di storia postale italiana in quanto giuridicamente l'isola, il 10 febbraio 1947, apparteneva ancora all'Italia.

*Peter Suhadolc*

## SOPRASTAMPE DELLE BUSTE AEREE JUGOSLAVE NELLA ZONA B DEL TERRITORIO LIBERO DI TRIESTE

Il Trattato di Pace firmato a Parigi nel 1947 costituì il Territorio Libero di Trieste (TLT), suddiviso in due zone amministrate dalle forze armate anglo-americane (Zona A con Trieste) e dalle forze armate jugoslave (Zona B con Capodistria).

Ambedue le amministrazioni hanno emesso per i bisogni dei cittadini valori postali: nella Zona A valori italiani soprastampati "AMG-FTT", nella Zona B valori jugoslavi soprastampati inizialmente "VUJA-STT" e successivamente "STT-VUJNA". In ambedue le zone sono stati soprastampati anche interi postali, tra i quali aerogrammi e buste aeree. Nella zona B la sovrastampa è avvenuta relativamente tardi rispetto alla data di emissione degli aerogrammi e buste aeree jugoslave.

### Buste aeree jugoslave

Il 1° ottobre 1948 la Jugoslavia emise il suo primo aerogramma con la scritta KOVERAT-PISMO (Busta-Lettera) di formato 140x102mm e la prima busta aerea di formato 152x98mm (J-LO1). Per denotare il tipo di busta uso la notazione di simile a quella di Michel (2003) e Stojsavljević (2002), aggiungendo però una J iniziale per Jugoslavia per distinguerle da quelle della Zona B. LO sta per *letalski ovitek* (busta aerea) in sloveno. Ambedue avevano come vignetta del francobollo impresso un aereo che sorvola un'area industriale con a sinistra un lavoratore con il piccone ed una lavoratrice con una vanga. Il valore nominale era di 5 dinari, il che rappresentava il porto per una lettera normale. Il sovrapprezzo aereo era diverso a seconda del paese di destinazione e variava col passare del tempo, per cui veniva pagato con francobolli aggiuntivi. Nello stesso anno, ed anche in quello successivo, vennero emesse ancora due emissioni della busta aerea con vignetta simile, ma con formato leggermente più grande (155x100mm) e con diversa lunghezza delle linee per l'indirizzo. Il primo (J-LO2) conservava sul retro in alto a sinistra la dicitura in rosso "Šalje" ("spedisce"), il secondo (J-LO3) era senza tale dicitura.

Il 26 marzo 1951 venne emessa una busta aerea (formato 155x103mm, J-LO4) che ha per vignetta un aereo ed il Triglav (Tricorno), disegnato da Janez Trpin ed inciso da Sreten Grujić, con lo stesso valore nominale. Nell'ottobre del medesimo anno fu emessa anche l'ultima busta aerea con la stessa vignetta e valore nominale, però stampato con la più fine calcografia (molto probabilmente la stampa avvenne presso la Ljudska Tiskarna di Lubiana), in un formato leggermente più grande (155x105mm) e con lo sfondo di colore blu stampato in offset (J-LO5).

### Le caratteristiche delle buste aeree jugoslave utilizzate per la sovrastampa

I tipi delle buste aeree jugoslave utilizzate per essere sovrastampate sono secondo Stojsavljević (2002), rivisto in base alle mie ricerche:

J-LO2-I (1948.-.-)

Seconda emissione di buste aeree, simile alla prima, ma con dimensioni e caratteristiche diverse.

Vignetta nel francobollo impresso: Un aereo sopra un'area industriale, a sinistra un lavoratore con il piccone ed una lavoratrice con una vanga.

Dimensioni del francobollo impresso: 36:19,5 mm.

Fondino: composto da scritte in cartella blu di forma sinusoidale "★ Ministarstvo pošta FNRJ ★"

(Ministero delle poste della Repubblica federativa popolare jugoslava). Dimensioni dello sfondo: 148:94 mm. Dimensioni dello spazio bianco per la stampa del francobollo: 40:24 mm.

Dimensioni della busta: (ripiegata) 155:100 mm, prima linea dell'indirizzo lunga 34 mm (e non 122 mm come riporta Stosavljević), la seconda 122 mm, la terza e la quarta 54 mm, tutte le linee sono composte da puntini rossi. La terza è composta anche da una seconda linea continua spessa sottostante.

Stampa: fondino in offset, bordo con il “tricolore”: blu, bianco, rosso; il francobollo impresso in calcografia su sfondo bianco.

Carta: bianca.

Esistono due tipi, ambedue hanno sul retro in alto a sinistra la dicitura in rosso “Šalje”. Il primo (Tipo I) ha una linea spessa blu a forma di V sulla parte sotto l'aletta di chiusura, il secondo (Tipo II) ne è privo. Il colore della vignetta è rosso chiaro (solo nel Tipo II) oppure rosso carmino (Tipo I e II).

#### **J-LO4 (1951.3.26)**

Quarta (Stosavljević dice terza) emissione di buste aeree con vignetta nuova.

Disegno della vignetta: Un aereo ed il Triglav.

Dimensioni della vignetta: 36:24 mm.

Fondino: composto da scritte in cartella di forma sinusoidale “★ Ministarstvo pošta FNRJ ★”. Il colore può essere blu o turchese. Dimensioni del fondino: 148:94 mm. Dimensioni della finestra nel fondino per la vignetta: 40:24 mm.

Dimensioni della busta: (ripiegata) 155:103 mm, prima linea dell'indirizzo lunga 34 mm, la seconda 122 mm, la terza e la quarta 54 mm, tutte le linee sono composte da puntini rossi. La terza è composta anche da una seconda linea continua spessa sottostante.

Stampa: bordo con il “tricolore”: blu, bianco, rosso; il francobollo impresso su sfondo bianco stampato in tipografia.

Carta: bianca.

#### **J-LO5 (1951.10.-)**

Quinta emissione di buste aeree con vignetta raffigurante un aereo ed il Triglav.

Si differenzia dalla quarta emissione per le seguenti caratteristiche.

Fondino: in colore turchese.

Dimensioni: 155:105 mm.

Le linee sono composte da piccoli trattini, con la terza sempre composta anche da una seconda linea continua spessa sottostante.

Stampa: il francobollo impresso su sfondo bianco in calcografia, con disegno più fine.

#### **Introduzione delle buste aeree nella Zona B del TLT**

Con l'istituzione del Territorio Libero di Trieste (TLT) il 15 settembre 1947 la sua Zona B passò sotto amministrazione dell'armata jugoslava. Il 1° maggio 1948 l'Ispettorato dell'Armata jugoslava responsabile delle poste e telecomunicazioni della Zona B (l'Ispettorato PTT nel prosieguo) emise i primi francobolli, il 17 ottobre i primi due francobolli per la posta aerea. Dopo l'emissione del primo aerogramma e busta aerea jugoslava nel 1948 l'Ispettorato PTT, responsabile per l'emissione di valori postali, stranamente non li fece sovrastampare per l'uso nella Zona B. La ragione potrebbe essere che non fu sentita necessità a riguardo.

Solamente a dicembre 1951 (Michel, 2003) ovv. marzo 1952 (Fili, 1952) l'Ispettorato PTT fece sovrastampare in nero una busta aerea con dicitura “STT – VUJNA” e nuovo valore nominale 28 din su 5 din in quantità di solo 2000 pezzi. La sovrastampa venne effettuata dalla tipografia “Pecchiari” a Capodistria. Alla fine del 1954 (20 marzo secondo Michel, 2003, 30 gennaio secondo NN, 1954) una nuova sovrastampa con valore nominale 30 din su 5 din.

Riporto, per aiutare il lettore, le fonti originali.

**In Michel (2003)** i dati sulle buste aeree della Zona B TLT sono del tutto stringati, riportando solo tre dati:

*1951, dicembre. Interopostale aereo jugoslavo con sovrastampa in nero “STT-VUJNA” e nuovo valore.*

*LO1 28 din su 5 din, rosso. (Vignetta con Triglav, nota aut.)*

*1954, 20 marzo. Incremento di tariffa.*

*LO2 30 din su 5 din, rosso marrone. (Vignetta con lavoratori e zona industriale, nota aut.)*

*LO3 30 din su 5 din, rosso marrone. (Vignetta con Triglav, nota aut.)*

**Fili (1952)** informò dell'emissione della prima busta aerea per la Zona B nella Nova Filatelija (organo della Federazione filatelica slovena):

*Busta per lettera No.1 - Din 28.- su Din 5.- rossa. (Busta di colore blu con bordo blu-bianco-rosso) von vignetta raffigurante il Triglav di colore rosso e valore nominale di din 5.-*

*Sovrastampa: “STT-VUJNA” sotto l'iscrizione superiore “Jugoslavija” e nuovo valore “28” sopra il valore originario.*

*Colore della sovrastampa: blu scuro.*

*Data di emissione: 20.3.1952.*

*Tiratura: 2000 pezzi.*

*Sovrastampa effettuata dalla tipografia “Pecchiari” a Capodistria.*

*Prezzo di vendita: din 35.-*

**NN (1954)** informò dell'emissione della seconda e terza busta aerea per la Zona B nella Nova Filatelija:

*Il 30 gennaio 1954 venne emessa la busta per posta aerea FLRJ per 5 din (con impresso il francobollo raffigurante il Triglav) per il territorio VUJNA-STT con la seguente sovrastampa: “STT-VUJNA” (28,5 x 2 mm) nell'angolo superiore destro ed il nuovo valore “din 30” a sinistra in basso. La sovrastampa è di colore nero, fatto dalla tipografia Guliamo di Capodistria. La tiratura non ci è nota, ma risulta molto piccola.*

Bisogna innanzitutto dire che nella notizia data da NN (1954) ci fu un ovvio errore, in quanto la sovrastampa STT - VUJNA si trova in alto a sinistra, mentre quella relativa a “din 30” in basso a destra.

Questi sono i dati di base, ma purtroppo i soli, che si trovano in letteratura. Non conosco articoli filatelici sulle buste aeree per la Zona B. Anche gli archivi di Belgrado sono stati probabilmente persi durante il bombardamento della città nel 1999 oppure semplicemente scomparsi.

Durante tutti gli anni in cui ho collezionato questi interi, ho notato che ci sono molte varietà, che si differenziano per supporto, forma e colore della sovrastampa. Presenterò queste varietà e le mie conclusioni in questo articolo.

### **Nuove scoperte sulle sovrastampe delle buste aeree della Zona B**

#### ***Prima emissione***

La prima sovrastampa “STT – VUJNA” con il nuovo valore “din 28” fu apposto sulla busta jugoslava J-LO5. Il nuovo valore fu dovuto all'incremento della tariffa per l'estero dal 1° Gennaio 1952 e cioè 28 din. Da questa data infatti le tariffe postale della Zona B furono equiparate a quelle della Jugoslavia. La sovrastampa fu eseguita nella tipografia “Pecchiari” (slov. Pečar) a Capodistria nella tiratura di 2000 pezzi (Fili, 1952).

Come prima cosa ho tentato di verificare i dati riportati da Fili (1952) e Michel (2003). La mia prima domanda fu relativa alle diverse date di emissione. Ho consultato a proposito il mio archivio. Al momento ho 99 buste, tra le quali 26 timbrate, la metà delle quali viaggiate, il restante riportante annulli di cortesia. Tra tutte le buste non ne ho una che avesse l'annullo nel periodo dal dicembre 1951 alla metà di marzo 1952.

La mia prima busta aerea per la Zona B timbrata (*Fig. 1*) riporta la data 22.03.1952, il che suggerisce che la data di emissione fu in effetti il 20 marzo 1952. La busta ha un annullo di cortesia, mentre la seconda in ordine di data, viaggiata, porta la data 13.05.1952 (*Fig. 2*). Ovviamente sarà da verificare tutto questo con i dati degli altri collezionisti, ma mi sembra di poter affermare che la data 20.3.1952 sia quella di emissione della prima busta postale aerea della Zona B.



*Figura 1. Prima emissione della busta postale aerea per la Zona B, con annullo di favore 22. 3. 52.*



*Figura 2. Prima emissione della busta postale aerea per la Zona B, spedita a Vienna il 13. 5. 52.*

Il mio secondo quesito riguardava il colore della sovrastampa. Michel (2003) lo riporta come nero, Fili (1952) come blu scuro. Ho controllato attentamente tutte le mie buste di questo tipo nei primi otto mesi dopo la data d'emissione e ho avuto conferma di quello, che avevo individuato già tempo fa (Suhadolc, 2009). Il colore della sovrastampa non è né blu scuro né nero, ma verde scuro ovv. verdenero. Il riflesso verde della sovrastampa è molto evidente specie quando lo si osserva inclinando la busta. Tutte le buste viaggiate fino al 1.11.1952 incluso hanno la sovrastampa di questo colore, come pure la prima in data 22.03.1952 (**Fig. 1**).

Nel verificare il colore della sovrastampa sulle buste annullate di favore in data 17.11.1952 (ne ho sette!), ho appurato che hanno tutte la sovrastampa in nero. Mi sono chiesto se questo fosse un caso o a metà movembre del 1952 avvenne una seconda sovrastampa di buste? Ho trovato la risposta nel misurare accuratamente le dimensioni delle sovrastampe. La sovrastampa verdenero “STT – VUJNA” misura 21 x 2 mm, quella del “28” 5 x 4 mm. D'altro canto la sovrastampa in nero “STT – VUJNA” misura 22 x 2 mm, un millimetro in più, la sovrastampa “28” invece mantiene i 5 x 4 mm. E non solo! Se misuriamo la distanza tra il bordo inferiore della sovrastampa “STT – VUJNA” ed il bordo inferiore di quella del “28”, otteniamo per la sovrastampa in verdenero una distanza di 11 mm (**Fig. 3a**), per la sovrastampa in nero una distanza di 10 mm (**Fig. 3b**). E' una prova a mio parere, che la sovrastampa in nero venne effettuata in un secondo momento.



Figura 3a. Sovrastampa tipo I, V-LO1-PI



Figura 3b. Sovrastampa tipo II, V-LO1-PII

Possiamo considerare le buste con sovrastampa nera sia come una seconda emissione, oppure come variante della prima. Per non introdurre troppe differenziazioni rispetto alla catalogazione attuale, propongo di differenziare i due tipi come segue (V sta per VUJNA, per differenziare le buste da quelle jugoslave, a cui ho preposto una J; P sta per sovrastampa, *pretisk* in sloveno):

V-LO1-PI	Triglav	J-LO5, Valore 28/5, Distanza 11 mm, Colore verdenero.	22.03.1952
V-LO1-PII	Triglav	J-LO5, Valore 28/5, Distanza 10 mm, Colore nero.	17.11.1952

Quando e dove furono sovrastampate per la seconda volta le buste aeree jugoslave tipo J-LO5 usando inchiostro nero con “STT – VUJNA” e valore nominale “28”? Possiamo solo supporlo. Per quanto riguarda la tipografia, non ho dati, ma è probabile che il lavoro nel medesimo anno fu portato a termine dalla stessa tipografia “Pecchiari”. Come già detto, tutte le buste tipo V-LO1-PII hanno il timbro di favore con la medesima data: 17.11.1952. Per cui o furono messe a disposizione in quella data, o, se la notizia sulla seconda sovrastampa non circolò immediatamente tra i filatelici, qualche giorno prima. Per cui, fino a prova contraria, ritengo che la data di emissione della seconda sovrastampa (in nero) sia il 17.11.1952.

Per finire vorrei menzionare l'ultima data a me nota sull'uso della busta V-LO1-PI: 11.03.1954. Si tratta di una lettera spedita a Trieste, che venne affrancata con francobolli aggiuntivi al porto impresso (**Fig. 4a**). Il mittente vi ha apposto tre francobolli della nuova serie Economia ed industria, emessa il 5 marzo 1954. In tal modo ha pagato (per ragioni filateliche) per la missiva 8 din in più, in quanto la Zona A era ritenuta come territorio interno con la tariffa di base per una lettera fino a 20g.

di 15 din, la raccomandazione valeva 35 din.

La busta inoltre risulta interessantissima, in quanto riporta un errore nella sovrastampa: tra le lettere V e U di VUJNA si ha un trattino verticale (*Fig. 4b*). Trattasi verosimilmente di impronta di materiale tipografico utilizzato per distanziare le lettere della scritta.



*Figura 4a. L'uso più tardivo a me noto della busta V-LO1-PI.*



*Figura 4b. Dettaglio sovrastampa*

### **Seconda emissione**

La ragione per una nuova (seconda) emissione della busta aerea era dovuta all'aumento delle tariffe postali per le lettere con destinazione estera da 28 a 30 din, entrato in vigore il 1.1.1954.

La sovrastampa in colore nero ha le stesse dimensioni di quelle sulla busta V-LO1-TII, solamente con il nuovo valore "30" invece di "28". Anche la distanza tra il bordo inferiore della sovrastampa "STT - VUJNA" ed il bordo inferiore di quella del "30", risulta di 10 mm (*Fig. 5a,b*). Furono sovrastampate due diverse buste jugoslave, quella tipo J-LO2-TI (vignettab con lavoratori ed industria) e quella tipo J-LO4 (vignettab col Triglav), messe a disposizione dalle poste jugoslave. Finora non ho ancora trovato sovrastampata la busta tipo J-LO2-TII.

NN (1954) riporta, che fu la tipografia "Guliamo" a fare le sovrastampe. Il nome mi è sembrato subito strano e sono andato a ricercare quale tipografia oltre la "Pecchiari" operava in quel periodo a Capodistria. In effetti si trattava dello "Stabilimento Tipografico Giuliano", condotta fino al 1945 da Giuseppe Padovan e colleghi. A gennaio 1947 le nuove autorità hanno confiscato per loro uso un terzo del patrimonio della tipografia, tra cui i macchinari più nuovi. La tiratura non è nota, ma secondo NN (1954) era molto piccola. Se la tiratura della prima emissione arrivava a 2000, possiamo supporre che "molto piccola" sia attorno a 500.



Figura 5a. Sovrastampa tipo I, V-LO2-PI



Figura 5b. Sovrastampa tipo I, V-LO3-PI

La data di emissione era secondo NN (1954) il 30 gennaio 1954, mentre Michel (2003) riporta il 20 marzo. Le tre buste annullate in mio possesso hanno la data 19.3.1954, che è la più vecchia a mia conoscenza. Tutte e tre furono spedite a Milano alla medesima persona, L. Erdody, cioè Lázsló (Ladislao) Erdödy, un noto collezionista. Questo sembra dimostrare che in data anteriore le buste non erano ancora a disposizione. Se la data di emissione era veramente il 30 gennaio, allora mi aspetterei che qualcuna fosse stata spedita, almeno filatelicamente, entro le due settimane successive. Finora non ne ho trovata nessuna con la data di febbraio. Tra le tre buste annullate in data 19.3.1954 ci sono due del tipo J-LO2-TI ed una del tipo J-LO4. Il che indica che ambedue i tipi di busta furono emessi assieme. Se la tiratura totale era di 500 risulta ancora più difficile sapere quante ne furono sovrastampate del tipo J-LO2-TI e quante del tipo J-LO4. Non ho una risposta. Possiedo altre due buste del tipo J-LO2-TI con questa sovrastampa, annullate un in data 1.4.1954 e la seconda in data 6.4.1954.

Ed ecco una nuova scoperta! Due buste con annullo del tipo J-LO4, aventi nel mio archivio la data più recente, il 28.5.1954, hanno attirato la mia attenzione. La loro sovrastampa ha una distanza tra la scritta ed il valore di circa 12 mm (*Fig. 6a,b*)! Questo dimostra che anche per questa emissione venne effettuata una seconda sovrastampa. Non avendo, purtroppo, una busta del tipo J-LO2-TI annullata con questa data o con una posteriore, sono andato a guardarmi tutte le buste di questo tipo non annullate e ho in effetti trovato tra di loro sia la sovrastampa distanziata 10 mm che quella distanziata 12 mm.



Figura 6a. Sovrastampa tipo II, V-LO2-PII



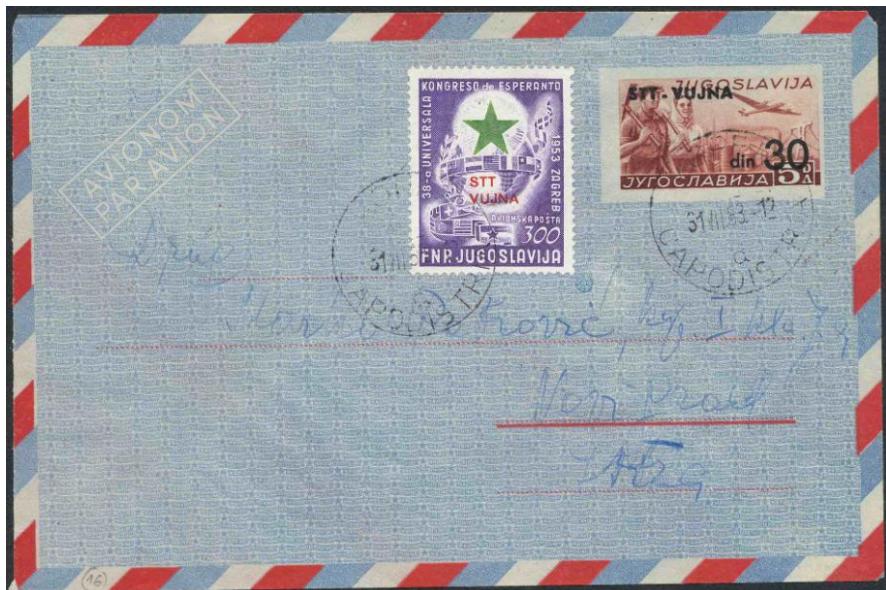
Figura 6b. Sovrastampa tipo II, V-LO3-PII

Per cui differenzieremo anche questa emissione come segue:

V-LO2-PI	Lavoratori	J-LO2-TI, Valore 30/5, Distanza 10 mm, Colore nero. 19.3.1954
V-LO2-PII	Lavoratori	J-LO2-TI, Valore 30/5, Distanza 12 mm, Colore nero. 28.5.1954
V-LO3-PI	Triglav	J-LO4, Valore 30/5, Distanza 10 mm, Colore nero. 19.3.1954
V-LO3-PII	Triglav	J-LO4, Valore 30/5, Distanza 12 mm, Colore nero. (28.5.1954)

Abbiamo pertanto sei diversi tipi di buste postali aeree in uso nella Zona B TLT, che si distinguono per vignetta, nuovo valore sovrastampato, distanza tra la scritta “STO – VUJNA” ed il valore e per colore della sovrastampa. Non ho qui preso in considerazione le varianti di colore del fondino e della vignetta.

Vorrei infine presentare una busta (**Fig. 7a**), che rappresenta un rebus, in quanto non pare seguire la sequenza delle emissioni. Si vede che è del tipo V-LO2-PII, che però venne emesso a marzo 1954, dopo che la tariffa postale per l'estero fu incrementata a 30 din. La cosa strana è che fu spedita il 31.7.1953 da Capodistria a Cittanova, dove arrivò il giorno seguente, come attestato dall'annullo datario di Cittanova apposto sul retro (**Fig. 7b**). La busta è indubbiamente filatelica, avendo una affrancatura addizionale con il francobollo 'Esperanto' da 300 din, sicché il porto venne sovrappagato di ben 315 din. Comunque mi è difficile credere, che si siano 'sbagliati' nell'aggiustare l'anno del timbro sia a Capodistria che a Cittanova. Tutto porta a pensare che si tratti di una spedizione artefatta da qualcuno (la busta è indirizzata ad un ufficiale dell'armata, il mittente uno del porto di Capodistria), che aveva buone conoscenze sia alla posta di Capodistria che in quella di Cittanova. Ho avuto conferma dei miei dubbi nel libro di Novaković (2009), in cui si menziona che l'annullo NOVIGRAD CITTANOVA C è in mani private ed è stato già utilizzato per produrre artefatti simili.



*Fig. 7. Busta tipo V-LO2-PII, spedita da Capodistria a Cittanova il 31.7.1953 (?). Fig. 7b. Annullo sul retro.*

Sarò molto grato a tutti quelli che potranno aiutarmi su questa tematica, sia con suggerimenti o dati, specie riguardo buste di tutti i sei tipi con annullo.

**P.S.** Dopo aver inviato l'articolo per la pubblicazione, sono venuto a conoscenza del “*Catalogo Enciclopedico Italiano, 1999-2000*” pubblicato a Milano, che purtroppo non esce più. Il catalogo suddetto riporta le due diverse spaziature tra la riga “STT-VUJNA” e il valore sovrastampati per le buste V-LO2 e V-LO3.

### Bibliografia

- Fili J., 1952. Celine STO-VUJA. Nova filatelija, 10, 118-122.
- Michel, 2003. Ganzsachen-Katalog Europa West 2003/04, Schwaneberger Verlag, München. ISBN 3 87858638 8.
- NN, 1954. Novi ovitek za zračno pošto VUJNA-STT. Nova filatelija, 2, 57.
- Stojasavljević D., 2002. Katalog cijelina Jugoslavije. Tisk Studio Filatelije, Beograd, 281pp.
- Suhadolc P., 2009. Exhibit »Airplane over Triglav«, FEPA exhibition Bulgaria 2009, Sofia, May 27 – 31, 2009.
- Novaković D., 2009. Stamps and Postal History of Trieste, Pola, Fiume, Istria and Slovene Littoral under Yugoslav Military Administration (1945-1947). Lokas Design, Zagreb, ISBN 978-0-9563535-0-4.

*Stefano Domenighini*

## CURIOSITA' 9: errore di data

Tra le varie buste acquistate badando più alla presenza di elementi curiosi che al loro valore economico rientra questa raccomandata (con A. R.) spedita da Palazzolo dello Stella l'8 giugno 1963 e giunta a Tapogliano il giorno 10. Non distrappa il fatto che la consegna sia stata effettuata ben 2 giorni dopo, come attestato dal timbro di arrivo: l'8 giugno era un sabato e quindi era impossibile il recapito entro le 24 ore.

La tariffa postale applicata (L. 115) corrisponde a una lettera ordinaria primo porto (L. 30) + diritto di raccomandazione (L. 85).



Mi ha subito incuriosito la presente di due tipologie di guller differenti (un 28 mm. in uso da una cinquantina d'anni e un 33 mm. di fornitura post anni '30), dei quali quello di diametro maggiore annulla anche il francobollo. E proprio questo annullatore ci racconta la storia di questa raccomandata e dei suoi annullati.

Possiamo infatti notare che la data del timbro annullatore è 10.6.63, diversa quindi da quella dell'impronta a vuoto (corretta a penna) e da quella del guller piccolo (8.6.63).

Quindi?

Quindi molto probabilmente il mittente della raccomandata si è presentato in ufficio a ridosso dell'orario di chiusura (o a ufficio già chiuso?), quando l'impiegato postale aveva già aggiornato il guller con la data del giorno 10 (lunedì).

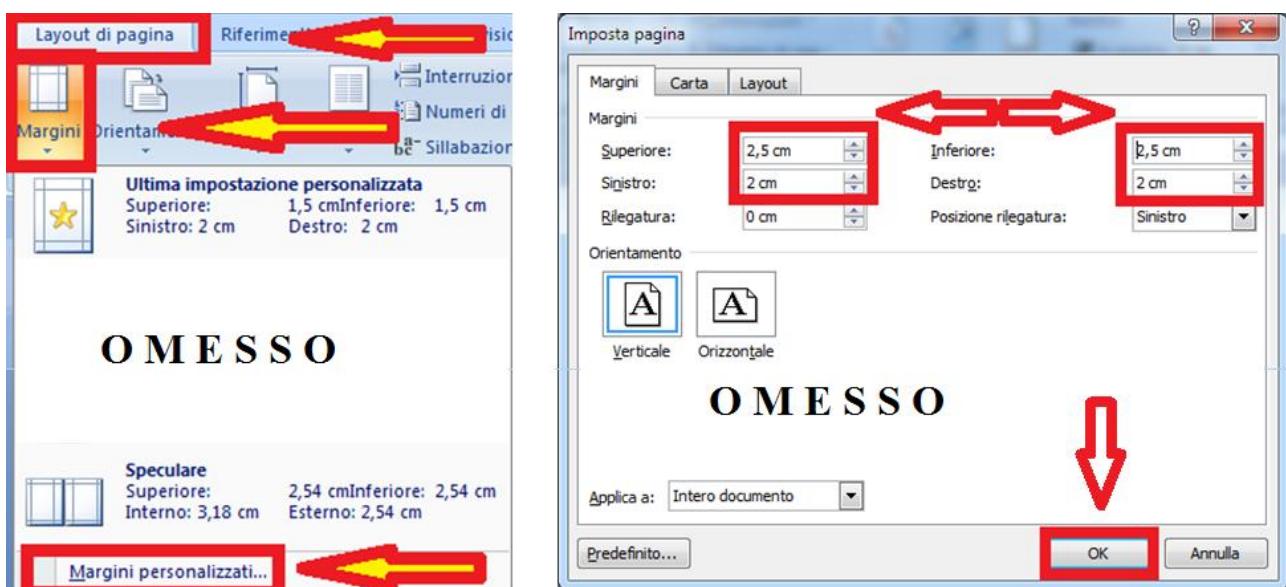
Non sappiamo quale ragione abbia convinto il titolare dell'U.P. ad accettare la raccomandata a tempo scaduto (amicizia? Rispetto per l'importante destinatario?), fatto sta che dopo aver regolarmente applicato francobollo, cartellino e timbri di ordinanza, si è accorto dell'errore nel datario. In un primo tempo ha corretto a penna la data dell'impronta a vuoto, ma poi ha evidentemente pensato (a ragione) di essere ai limiti della legalità e quindi, a conferma della data modificata, ha apposto un annullato di tipologia diversa per confermare l'operazione.

## NOTA DELLA REDAZIONE

Ricordo a chi mi invia gli articoli di impostare la propria pagina **word** come riportato di seguito, in modo che in fase di lavorazione della rivista venga mantenuta l'impaginazione da Voi proposta (fermo restando le esigenze editoriali di uniformità di titoli, caratteri – **time 12** – e spaziature). Pagine di formati diversi difficilmente consentono di mantenere l'impaginazione proposta.

Le immagini, come sempre, è meglio fornirle a parte. Se invece le inserite nel testo, Vi chiedo la scansione a 300 dpi in modo da non rendere eccessivamente pesante il file. Se di un'immagine Vi interessa evidenziare un particolare, è meglio farne una copia nel desk e poi ritagliare il dettaglio prima di inserirlo nell'articolo (avrete così un'immagine originale e un dettaglio)..

A chi fornisce articoli dattiloscritti raccomando di allegare le fotocopie a colori dei pezzi da riprodurre (possibilmente effettuate dagli originali e non da altre fotocopie).



In figura 2 sono evidenziati i margini da impostare prima di iniziare la stesura del Vostro articolo.

## NUOVI SOCI

Domenico Matera

PM 1a guerra  
1a G.M. Missioni militari italiane all'estero  
Sanità nella 1a G.M.  
12a battaglia Isonzo

Pietro Caglio

Numerali a sbarre Milano, Como  
Tondo-riquadri Milano, Como  
Annuli territori ex Venezia Giulia ex Jugoslavia Fiume, Pola, Trieste, Gorizia  
Italia al Lavoro AMG-FTT